

Potente è la tua mano, Signore

(Esodo 15, 6)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2018

Potente è la tua mano, Signore

(Esodo 15, 6)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2018

Paoline EDITORIALE LIBRI – CENTRO PRO UNIONE

ROMA 2018

In copertina:

M. Rupnik - *Mosè durante il passaggio del Mar Rosso*, Cappella Redemptoris Mater,
Palazzo Apostolico - Città del Vaticano

PRESENTAZIONE

Potente è la tua mano, Signore

(Esodo 15, 6)

Siamo di fronte a un versetto del grande canto di lode a Dio innalzato da Mosè dopo il passaggio del mare e l'uscita dall'Egitto. Il canto celebra la vittoria di Dio sul potere del male e della schiavitù, rappresentato in tutta la sua forza dall'esercito del faraone che viene travolto dalle acque del mare.

Siamo giunti perciò all'atto finale dell'azione liberatrice di Dio: l'uscita dall'Egitto. La grande lotta intrapresa da Dio per liberare il suo popolo dalla schiavitù ha il suo culmine in questa azione di forza. Si tratta di una vera e propria azione di forza di Dio, che travolge il potente esercito del faraone. Per due volte nel nostro versetto troviamo il riferimento alla mano di Dio – o meglio alla “destra” di Dio, perché è nella mano destra che si nasconde l'immagine della sua forza –: “Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico” (Es 15, 6). A noi, abituati forse a concepire la salvezza in termini edulcorati, per cui l'amore cristiano è un amalgama di sorrisi e di buone azioni, risulterà piuttosto difficile adattarsi al modo in cui viene descritta la salvezza nel racconto che precede il canto di vittoria del capitolo 15.

Lotta per il bene e la salvezza

La salvezza è innanzitutto lotta contro il potere del male e della morte, che agisce in questo mondo continuamente. L'apostolo Paolo, tenace annunciatore del vangelo, non nasconde questo carattere agonico della fede cristiana, anzi lo esprime più volte nelle sue lettere, esortando ad indossare “l'armatura di Dio” per contrastare il potere del male: “Prendete forza dal Signore, dalla sua grande potenza. Prendete le armi che Dio vi dà, per poter resistere contro le manovre del diavolo. Infatti noi non dobbiamo

lottare contro creature umane, ma contro spiriti maligni del mondo invisibile, contro autorità e potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso. Prendete allora le armi che Dio vi dà” (Ef6, 10-13).

Lo stesso Gesù, annunciando il vangelo del regno e guarendo i malati, scatena l’opposizione del maligno, che vede in lui una minaccia per il suo potere. “Che vuoi da noi, Gesù di Nàzaret? Sei forse venuto a rovinarci? Io so chi sei: tu sei mandato da Dio”, grida lo spirito immondo proprio all’inizio del vangelo di Marco (Mc 1, 24). Non per nulla l’attività di Gesù si riassume così alla fine della giornata di Cafarnaò: “Viaggiò così per tutta la Galilea predicando nelle sinagoghe e scacciando i demòni” (Mc 1, 39).

Che la salvezza si presenti come una lotta è abbastanza evidente dal linguaggio usato come struttura di fondo dell’inno di vittoria, il linguaggio della guerra. La guerra del Signore a favore del suo popolo si presenta come uno schema letterario e teologico dell’intervento salvifico di Dio. In essa viene messo in risalto il fatto che è Dio a salvare e a liberare l’uomo attraverso la sua forza e la sua azione gratuita. Nel nostro inno si dice: “Il Signore è un guerriero: ‘Signore’ è il suo nome!” (Es 15, 3). Il suo agire è più potente della forza dell’esercito del faraone, che tenta di schiacciare la debolezza indifesa di Israele. Non si tratta di un’esaltazione della guerra, quanto piuttosto dell’affermazione del potere di Dio su quello del male e della schiavitù. La salvezza è lotta contro il potere del male e della morte, non è pacifica contemplazione. Il potere del male, per quanto forte possa essere, non può resistere all’intervento del Dio della vita. Per questo il Signore è chiamato in 15, 3 “guerriero”. E la “mano” (o meglio “la destra”) potente esprime la forza di un Dio che non si rassegna al male e all’ingiustizia, ma opera per liberare e salvare. È lui che salva il suo popolo schiavo. È lui che salva il povero dalle mani dei malvagi, che lo schiacciano ingiustamente. Dio non è mai indifferente davanti al male nelle sue diverse manifestazioni. Egli si alza sempre in difesa del povero, come molti testi della Bibbia dichiarano. Così canta il Salmo 146 del Dio creatore: “[...] difende la causa dei perseguitati. Il Signore libera i prigionieri, dà il pane agli affamati; il Signore apre gli occhi ai ciechi, rialza chi è caduto e ama gli onesti. Il Signore protegge lo straniero, difende l’orfano e la vedova e sbarra il cammino agli oppressori. Questo è il tuo

Dio, o Sion. Egli è re in ogni tempo; il suo potere rimane per sempre". Il Signore è re perché realizza la giustizia e la pace. L'affermazione della sua regalità è anche la conclusione del nostro inno: "Il Signore è re in eterno e per sempre!" (*Es 15, 18*).

Una nuova creazione

Quanto avviene con il passaggio del mare è perciò molto più di un semplice attraversamento, che conduce Israele alla libertà dalla schiavitù egiziana. Nel passaggio del mare si compie ciò che la Pasqua celebra e canta: il passaggio dalla morte alla vita. Israele era minacciato da un potere di morte (cfr *Es 2*), che ha assunto la sua espressione simbolica più evidente proprio in *Es 14* nella descrizione dell'esercito del faraone e nell'approssimarsi del mare. Il passaggio avviene durante la notte. Sono le tenebre cosmiche, vinte dalla presenza di Dio nella colonna di fuoco e di nube, che fa camminare Israele verso la luce del mattino. Ci sono dei riferimenti al racconto della creazione: il vento (*Es 14, 21*), la terra asciutta che appare in mezzo alle acque (*Es 14, 22.29*). L'acqua è quella delle origini. Israele passando in mezzo alle acque del mare passa a una nuova vita. Il passaggio del mare è una nuova creazione, è la nascita di Israele come popolo. Il canto di vittoria è il riconoscimento di quanto è avvenuto.

Un appello dalla Riforma

Nel 2017 abbiamo ricordato i cinquecento anni della Riforma di Lutero. Anche in questa occasione, pur nel dolore della divisione creata nella cristianità dell'occidente, dobbiamo sottolineare l'aspetto positivo della Riforma, che ha costituito un appello continuo ad unirci nel canto di lode a Dio per la salvezza che Egli viene a donarci nel Signore Gesù, re dell'universo. Siamo in un mondo difficile, dove la violenza delle guerre, del terrorismo, della criminalità, la violenza e l'ingiustizia nei confronti dei poveri segnano la vita di tanti. Non si può rimanere indifferenti, come se l'abisso del male non toccasse le nostre comunità. Soprattutto nelle nostre chiese dell'Europa occorre risvegliare la coscienza

della forza del male e mettersi in ascolto del grido dei poveri e anche del grido di dolore della nostra madre terra, violentata e inquinata dagli interessi di pochi. Ricordiamo sempre il richiamo dell'*Esodo*, che parte dalla coscienza della liberazione avvenuta: "Non sfruttate né opprimete lo straniero, perché voi stessi siete stati stranieri in Egitto. Non maltrattate la vedova o l'orfano. Se infatti li maltrattate, quando invocheranno il mio aiuto, ascolterò il loro grido" (*Es 22, 20-23*).

Facciamoci carico del "grido" dei poveri e percorriamo le strade del nostro mondo indossando "l'armatura di Dio", come direbbe Paolo. "Preparatevi dunque! Vostra cintura sia la verità, vostra corazza siano le opere giuste e sandali ai vostri piedi sia la prontezza per annunciare il messaggio di pace del Vangelo. Sempre tenete in mano lo scudo della fede con cui potete spegnere le frecce infuocate del Maligno. Prendete anche il vostro elmo, cioè la salvezza, e la spada dello Spirito Santo, cioè la parola di Dio" (*Ef 6, 14-17*). Sono indicate le uniche armi che possiamo indossare in un mondo che fa dei sentimenti, dei pensieri, delle parole e della "rete" un luogo dove creare divisioni e inimicizie, dove si creano comunità virtuali con poco impegno per costruire quelle reali.

Ci chiediamo: qual è il messaggio che viene dalla "Riforma" per intraprendere un nuovo cammino di unità delle nostre comunità davanti alla forza del male e al bisogno di salvezza delle donne e degli uomini del nostro tempo? Nello spaesamento e nelle paure il Signore si rivolge a noi come Mosè si rivolse a Israele inseguito da un forte esercito che rischiava di annientarlo: "Non temete! Abbiate coraggio e vedrete quello che oggi il Signore farà per salvarvi. [...] Il Signore stesso combatterà al vostro posto. Voi dovrete stare tranquilli!" (*Es 14, 13-14*). Parole simili rivolse anche il profeta Isaia al re Acaz impaurito per la minaccia del nemico: "St' attento. Non ti agitare! Non aver paura e non lasciarti intimorire" (*Is 7, 4*). Il Signore ci chiede di essere di nuovo profeti in questo mondo, indossando l'armatura del vangelo della pace e della giustizia per rispondere al male con il bene, all'odio e all'inimicizia con l'amore. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador ucciso sull'altare per il suo amore per il vangelo e i poveri, diceva che "l'unica violenza permessa al cristiano è quella contro se stesso" ("L'unica violenza che ammette il vangelo è quella che si fa a se stessi [...]).

La violenza su se stessi è più efficace della violenza sugli altri. È molto facile uccidere, soprattutto quando si hanno armi, però quanto è difficile lasciarsi uccidere per amore”). È la continua testimonianza dei martiri il cui sangue è perciò seme di unità. Seguiamo i punti positivi della “riforma” cominciando da noi stessi perché il vangelo giunga a tutte le creature e cambi il corso della storia. Preghiamo Dio di non avere mai altre simili divisioni e avere il suo amore e la sua pace tra tutti i cristiani.

Chiesa Cattolica



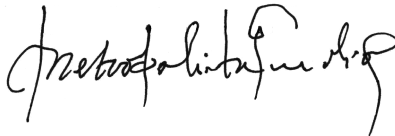
✠ Ambrogio Spreafico
Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino
Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Pastore Luca Maria Negro
Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta
ed Esarcato per l'Europa Meridionale



✠ Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta
ed Esarca per l'Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

Potente è la tua mano, Signore

(Esodo 15, 6)

La Regione dei Caraibi

La regione caraibica è oggi una realtà complessa, il cui nome deriva da uno dei gruppi di indigeni che la popolano: i *Kalinago*, anticamente chiamati *Caribs*. La sua vastità geografica, che comprende sia territori sulla terraferma che isole, dà vita ad un mosaico ricco di diverse tradizioni etniche, linguistiche e religiose; è una realtà anche politicamente complessa, che presenta una varietà di sistemi governativi e costituzionali che vanno dalla dipendenza coloniale (inglese, olandese, francese e americana) alle repubbliche nazionali.

I Caraibi attuali sono profondamente segnati dal progetto disumanizzante di sfruttamento coloniale. Nel perseguire in modo aggressivo introiti mercantili i colonizzatori perpetrarono un sistema brutale di tratta di esseri umani e di lavori forzati. Fin dall'inizio queste prassi schiavizzarono, decimarono e in alcuni casi sterminarono le popolazioni indigene della regione. Seguì la schiavizzazione degli Africani e forme di lavoro servili di persone dall'India e dalla Cina.

In ogni fase di questo processo, i colonizzatori tentarono programmaticamente di privare i popoli soggiogati dei loro diritti inalienabili: la loro identità, la dignità umana, la libertà e la loro autodeterminazione. Il fenomeno della schiavitù degli Africani non si limitava al semplice trasporto di lavoratori da un luogo ad un altro, ma si profilava quale affronto contro la dignità umana donata da Dio, mercificava la persona umana rendendo un essere umano proprietà di terzi. Con la pretesa degli schiavi quali proprietà, si diffusero altre pratiche che condussero alla disumanizzazione degli Africani, tra cui la negazione del diritto alla pratica culturale e religiosa e alla vita matrimoniale e familiare.

Deplorabilmente, durante i cinque secoli di colonialismo e di schiavitù, l'attività missionaria dei cristiani nella regione, tranne

qualche esempio degno di nota, era strettamente collusa con questi sistemi disumanizzanti e molte volte forniva loro giustificazioni razionali e li rafforzava. Eppure, laddove coloro che portarono la Bibbia in questa regione utilizzarono le Scritture per giustificare l'assoggettamento di un popolo in catene, nelle mani degli schiavi essa divenne, invece, un'ispirazione e una garanzia che Dio era dalla loro parte e che li avrebbe condotti alla libertà.

Il tema per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2018

Oggi i cristiani dei Caraibi, appartenenti a diverse tradizioni, vedono la mano di Dio nella fine della schiavitù. L'esperienza dell'opera salvifica di Dio che porta la libertà è seme di unità. Per questo motivo la scelta del cantico di Mosè e di Miriam (*Esodo 15, 1-21*) quale tema per la Settimana di preghiera 2018 è sembrata molto appropriata. È un canto di trionfo sull'oppressione. Questo tema è stato trasposto in un inno intitolato *The Right Hand of God (La mano di Dio)*, scritto durante un *workshop* della Conferenza delle chiese dei Caraibi nell'agosto del 1981, che è divenuto un "inno" del Movimento ecumenico nella regione e che è stato tradotto in diverse lingue.

Come gli Israeliti, anche le popolazioni caraibiche hanno il loro canto di vittoria e di liberazione da cantare ed è un canto che li unisce. Non di meno, alcune sfide contemporanee ancora costituiscono una minaccia di nuova schiavitù e una minaccia contro la dignità della persona umana creata a immagine e somiglianza di Dio. Sebbene la dignità umana sia inalienabile, tuttavia essa viene spesso oscurata sia dal peccato personale che da strutture sociali di peccato. Nel nostro mondo, segnato dal peccato, troppo spesso le nostre relazioni sociali mancano della dovuta giustizia e compassione che onorano la dignità umana. Povertà, violenza, ingiustizia, tossicodipendenza, pornografia, e il dolore, la tristezza, l'angoscia che vi fanno seguito sono esperienze che distorcono la dignità umana.

Molti dei problemi che affliggono le popolazioni caraibiche oggi sono eredità del passato coloniale e della tratta degli schiavi. Questa ferita a livello collettivo si manifesta in problemi sociali legati sia a

bassa autostima, sia all'esistenza di bande e di violenza domestica, e danneggia le relazioni familiari. Sebbene siano un retaggio del passato, queste realtà sono anche esacerbate dalla situazione contemporanea che molti chiamerebbero neo-colonialismo. Nelle attuali circostanze, infatti, sembra quasi impossibile per molte nazioni di questa regione uscire fuori dalla condizione di povertà e di debito. Inoltre, in molti luoghi, è rimasto un contesto legislativo che continua ad essere discriminatorio.

La mano di Dio che condusse il popolo fuori dalla schiavitù, dando continua speranza e coraggio agli Israeliti, continua a infondere speranza ai cristiani dei Caraibi. Essi non sono vittime delle circostanze. Nel testimoniare questa comune speranza le chiese lavorano insieme nel servizio a tutte le popolazioni della regione, ma particolarmente ai più vulnerabili e negletti; come nelle parole dell'inno: "La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore".

Riflessione biblico-pastorale sul testo (*Es 15, 1-21*)

Il *Libro dell'Esodo* ci conduce attraverso tre periodi: la vita degli Israeliti in Egitto (1, 1 – 15, 21); il viaggio di Israele attraverso il deserto (15, 22 – 18, 27); e l'esperienza del Sinai (19 – 40). Il passaggio biblico scelto, il "Cantico del mare" intonato da Mosè e Miriam, narra gli eventi che hanno portato alla redenzione del popolo di Dio dalla schiavitù e conclude il primo periodo.

"È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare" (*Es 15, 2*)

I versetti 1-3 del capitolo 15 sottolineano la lode a Dio: "Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare (*Es 15, 2*).

Nel cantico, intonato da Mosè e Miriam, gli Israeliti esaltano le meraviglie di Dio che li ha liberati. Essi si rendono conto che il piano di Dio di liberare i popoli non può venire sventato né osteggiato; nessuna potenza, neppure il faraone con i suoi carri, l'esercito e il suo potere militare ben organizzato può vanificare la

volontà di Dio di liberare il suo popolo (*Es 15, 4-5*). In questo gioioso grido di vittoria i cristiani di molte diverse tradizioni riconoscono che Dio è il salvatore di tutti, e noi siamo felici che Egli abbia mantenuto le sue promesse e che continui a donarci la salvezza mediante lo Spirito Santo. Nella salvezza che ci dona noi riconosciamo che Egli è il nostro Dio e che noi tutti siamo il suo popolo.

“Potente e terribile è la tua mano, Signore” (*Es 15, 6*)

La liberazione e la salvezza del popolo di Dio avvengono per la potenza di Dio. La mano di Dio può essere compresa sia come la sicura vittoria di Dio sugli avversari, sia come la sua infallibile protezione verso il suo popolo. Nonostante la determinazione del faraone, Dio ha ascoltato il grido del suo popolo e non lascerà che perisca perché Egli è il Dio della vita. Attraverso il potere sul vento e sul mare Dio mostra la sua volontà di preservare la vita e di distruggere la violenza (*Es 15, 10*). Lo scopo di questa redenzione era di costituire gli Israeliti come popolo di lode che riconosce l'amore fedele di Dio.

La liberazione ha portato una speranza e una promessa al popolo. Una speranza poiché è sorto un nuovo giorno in cui il popolo poteva liberamente adorare il proprio Dio e crescere secondo le proprie capacità. E ha anche portato una promessa: il loro Dio li avrebbe accompagnati durante tutto il loro viaggio e nessuna forza avrebbe potuto distruggere il piano di Dio per loro.

Dio usa violenza per rispondere alla violenza?

Alcuni Padri della Chiesa hanno interpretato il brano narrato quale metafora della vita spirituale. Agostino, ad esempio, identificò il nemico che viene gettato in mare non come gli Egiziani, ma come il peccato:

“Tutti i nostri peccati del passato infatti, che ci inseguivano alle spalle, li ha sommersi e distrutti nel battesimo. Gli spiriti immondi governavano queste nostre tenebre come fossero loro giumenti, ossia loro strumenti, e le spingevano come cavalli dove essi

volevano; per questo l'Apostolo li chiama *reggitori di queste tenebre*. Ora siccome da questo siamo stati liberati col battesimo come passando per il Mar Rosso, rosso cioè per il sangue santificante del Signore crocifisso, non voltiamoci più indietro col cuore verso l'Egitto, ma attraverso le varie tentazioni del deserto, con la sua guida e protezione, camminiamo verso il regno” *.

Agostino ravvisò nella storia del passaggio del Mar Rosso un incoraggiamento per i cristiani a sperare e perseverare, e mantenere salda la speranza anche quando inseguiti dal nemico.

Per Agostino il battesimo è l'evento chiave costitutivo nello stabilire la vera identità di ogni persona quale membro del Corpo di Cristo. Egli costruisce un parallelismo tra il passaggio attraverso il Mar Rosso che libera Israele e il popolo cristiano nel battesimo. Entrambi questi eventi liberatori danno vita ad un'assemblea adorante. In quanto tale Israele può liberamente lodare la mano di Dio che ha portato salvezza nel cantico di vittoria di Miriam e Mosè. La loro redenzione costituisce gli schiavi d'Israele quali membri dell'unico popolo di Dio, uniti nel cantare il medesimo cantico di lode.

Unità

Il brano di *Esodo 15* ci permette di vedere come la strada verso l'unità debba spesso passare attraverso una comune esperienza di sofferenza. La liberazione degli Israeliti dalla schiavitù è un evento fondante nella costituzione del popolo. Per i cristiani questo processo raggiunge l'apice con l'Incarnazione e il Mistero pasquale. Sebbene la liberazione/salvezza sia iniziativa di Dio, Dio coinvolge i soggetti umani nella realizzazione del piano di redenzione del suo popolo. I cristiani, attraverso il battesimo, partecipano del ministero di riconciliazione di Dio, ma le divisioni ostacolano la nostra testimonianza e la nostra missione in un mondo che ha bisogno della guarigione di Dio.

* http://www.augustinus.it/italiano/discorsi/discorso_288_testo.htm

PRESENTAZIONE DEGLI ORGANISMI CHE HANNO PREPARATO IL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Le chiese dei Caraibi sono state scelte per redigere il sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2018. Sotto la guida di Sua Eminenza Kenneth Richards, arcivescovo cattolico di Kingston e responsabile per l'ecumenismo della Conferenza episcopale delle Antille, e del Signor Gerard Granado, segretario generale della Conferenza delle chiese dei Caraibi, un gruppo ecumenico locale, composto da uomini e donne, ha elaborato il materiale per questa Settimana.

Un grazie sentito va in particolare ai responsabili della Conferenza delle chiese dei Caraibi, alla Conferenza episcopale delle Antille e a quanti hanno contribuito a stilare il presente sussidio:

1. Sua Eminenza Kenneth D. Richards – coordinatore del Comitato redazionale per conto della Conferenza episcopale delle Antille (AEC), Presidente della Commissione ecumenica della stessa, arcivescovo di Kingston (cattolico) – [Giamaica].
2. Mr. Gerard A.J. Granado, M.Th. (Edimburgo) – segretario generale della Conferenza delle chiese dei Caraibi (CCC), *convener* del Comitato redazionale (cattolico) – [Trinidad e Tobago].
3. Prof. Luis N. Rivera-Pagan – professore emerito di Ecumenismo, *Princeton Theological Seminary*, N.Y. (battista) – [Porto Rico].
4. Rev. Kirkley Sands, Ph.D. – cappellano, *Codrington Theological College*, (anglicano), *Church in the Province of the West Indies* – [Bahamas].
5. Rev. Patmore Henry – segretario, *Connexional Conference, Methodist Church in the Caribbean and the Americas (MCCA)* – [Antigua].

6. Oluwakemi Linda Banks, Ph.D. – presidente della Conferenza delle chiese dei Caraibi (CCC) e psicologa clinica (anglicana) – [Anguilla].
7. Ms. Nicole Poyer – responsabile, Gruppo ecumenico di Taizé, Trinidad e Tobago; studente di Teologia nel programma di Master (cattolica) – [Trinidad e Tobago].
8. Right Rev. Glenna Spencer – vescovo, *Methodist Church in the Caribbean and the Americas (MCCA)*; già membro del Comitato centrale del Consiglio ecumenico delle chiese – [Guyana].
9. Right Rev. Kingsley Lewis, Ph.D. – vescovo, *Moravian Church (East West Indies Province)*, e presidente emerito del Consiglio delle chiese dei Caraibi – [Antigua].
10. Rev. Elvis Elahie, M.Th. (Edimburgo) – moderatore emerito, *Presbyterian Church in Trinidad and Tobago (PCTT)* e preside emerito del *St. Andrew's (Presbyterian) Theological College* – [Trinidad and Tobago].
11. Rev. Marjorie Lewis, Ph.D. – presidente emerito, *United Theological College of the West Indies (UTCWI) (United Church of Jamaica & Grand Cayman)* – [Giamaica].
12. Rev. George Mulrain, Ph.D. – *connexional president* emerito, *Connexional Conference, Methodist Church in the Caribbean & the Americas (MCCA)* – [Trinidad e Tobago].

Il gruppo ecumenico locale ha presentato i testi, le preghiere e le riflessioni scelti o preparati da loro alla Commissione ecumenica internazionale coordinata congiuntamente dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica) e dal Consiglio ecumenico delle chiese. La Commissione internazionale si è riunita presso la *Emmaus House* a Nassau, Bahamas, dal 3 al 7 settembre 2016 per revisionare il testo. Durante l'incontro la Commissione internazionale ha avuto modo di visitare il *Pompey Museum of Slavery and Emancipation* presso la *Vendue House*, che ha aiutato la Commissione ad onorare la lotta per la libertà delle popolazioni delle Bahamas e di tutti i Caraibi.

La Commissione internazionale desidera ringraziare sia l'arcivescovo Patrick Pinder e l'intera arcidiocesi di Nassau per la loro generosa ospitalità presso *l'Emmaus Centre*, sia il personale che lavora presso il Centro e che ha reso confortevole la loro permanenza. La Commissione desidera altresì esprimere gratitudine ai responsabili dei gruppi ecumenici locali per il loro sostegno: il Rev. Dr. Ranford Patterson, presidente del *Bahamas Christian Council*, e il Rt. Rev. Laish Boyd, vescovo diocesano della diocesi anglicana di *Bahamas, the Turks and Caicos Island*, che si sono uniti al gruppo per condividere la loro conoscenza ed esperienza di chiesa locale.

TESTO BIBLICO

Potente è la tua mano, Signore

(Esodo 15,6)

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo inno in onore del Signore:

“Voglio cantare al Signore, ha ottenuto una vittoria strepitosa: cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!

Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare.

Il Signore è un guerriero: ‘Signore’ è il suo nome! I carri da guerra e l’esercito egiziano, li ha sommersi nelle acque, i soldati migliori annegarono nel mare. Le onde li ricoprono: sono andati a fondo come pietre. Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico. Sei grande, Signore, distruggi i tuoi avversari; scateni il fuoco della tua ira: li divora come paglia.

È bastato un tuo soffio: le acque si sono ammassate, le correnti si sono alzate come un argine, le onde si sono fermate in mezzo al mare. Il nemico si vantava e diceva: ‘Li inseguirò, li raggiungerò, li attaccherò, li sterminerò, ci sarà bottino per tutti; alzerò la spada, mi impadronirò di loro!’. Ma tu hai soffiato su di loro e il mare li ha ricoperti, si sono sprofondati come piombo in acque profonde.

Signore, chi è come te fra tutti gli dei? Chi è come te santo e potente? Chi può compiere imprese come le tue? Hai steso la tua mano, e la terra ha inghiottito i tuoi nemici.

Hai liberato il tuo popolo! Con la tua bontà lo accompagni, con la tua forza lo guidi alla terra che volevi ti fosse consacrata.

I popoli vicini hanno udito e tremavano di paura; lo spavento è piombato sui Filistei. I capi di Edom sono atterriti, i potenti di Moab sono presi da paura, tremano gli abitanti di Canaan. Spavento e terrore s’abbattono su di loro.

Scateni la tua forza, restano come pietre senza parola, finché sia passato il tuo popolo, Signore, quel popolo che hai creato. Lo conduci e lo fai stabilire sulla tua montagna, nel luogo che tu,

Signore, hai scelto come tua casa, nel tempio che le tue mani hanno costruito. Il Signore è re in eterno e per sempre!”.

Gli Israeliti avevano camminato all’asciutto in mezzo al mare. E quando i cavalli del faraone, i suoi carri da guerra e i cavalieri li inseguirono dentro al mare, il Signore fece tornare su di essi le onde.

Allora la sorella di Aronne, Miriam la profetessa, prese in mano un tamburello, e le altre donne si unirono a lei. Esse suonavano i tamburelli e danzavano in cerchio. Miriam cantò davanti a loro questo ritornello: “Cantate al Signore! Ha ottenuto una vittoria strepitosa, cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!”.

(Esodo 15,1-21)

N.B.: I testi biblici riportati nel presente libretto sono tratti da:
Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Potente è la tua mano, Signore (*Esodo 15,6*)

Introduzione

La Bibbia e tre catene sono elementi essenziali per questa celebrazione ecumenica. Il Gruppo locale dei Caraibi suggerisce di collocare questi simboli in evidenza all'interno del luogo di culto.

La Bibbia è particolarmente importante per l'esperienza delle chiese dei Caraibi. Storicamente, infatti, le popolazioni indigene e gli schiavi patirono atroci sofferenze perpetrate dai colonizzatori che, allo stesso tempo, portarono la cristianità. Eppure, nelle mani della gente oppressa di quella regione, la Bibbia divenne una fonte primaria di consolazione e di liberazione. La dinamica di questo rovesciamento rende la Bibbia un simbolo particolarmente potente in se stesso. Perciò, in questa celebrazione, è importante che una Bibbia marcatamente visibile sia posta in mezzo all'assemblea radunata in preghiera e che le letture siano proclamate direttamente da questa stessa Bibbia piuttosto che da altri libri o foglietti.

Le catene sono un simbolo vigoroso di schiavitù, disumanizzazione e razzismo. Esse sono anche simbolo del potere del peccato che ci separa da Dio e gli uni dagli altri. Il Gruppo locale dei Caraibi suggerisce di usare catene realmente di ferro durante le Preghiere di riconciliazione di questa celebrazione. Se non fossero disponibili catene di ferro, si utilizzino altre catene marcatamente visibili. Durante la preghiera le catene di ferro della schiavitù sono sostituite da una catena umana che esprime vincoli di comunione e di azione congiunta contro le moderne forme di schiavitù e di ogni tipo di disumanizzazione individuale o istituzionalizzata. È essenziale alla celebrazione che tutta l'assemblea sia invitata a prendere parte a questo gesto.

Per quanto riguarda il canto dopo la proclamazione della Parola, il Gruppo locale caraibico suggerisce l'Inno *The Right Hand of God (La mano di Dio)*. La riflessione sul cantico di Miriam e di Mosè che lodano l'opera liberatrice di Dio nel *Libro dell'Esodo*, riporta al Movimento ecumenico dei Caraibi, dal momento che le chiese lavorano insieme per superare le sfide sociali che le popolazioni della regione devono affrontare.

CELEBRAZIONE ECUMENICA

“Potente è la tua mano, Signore” (*Esodo 15, 6*)

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

I. RADUNO

Durante il canto d'ingresso entrano i celebranti accompagnati, possibilmente, da un assistente che porta la Bibbia. La Bibbia viene collocata in un luogo d'onore al centro dell'area di culto. Le letture della Scrittura durante la preghiera dovrebbero essere proclamate da questa Bibbia.

Canto

Saluto di benvenuto

C.: La grazia del nostro Signore Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione con lo Spirito Santo sia con tutti voi.

T.: **E con il tuo spirito.**

C.: Cari amici in Cristo, mentre ci raduniamo per questa celebrazione di preghiera per l'unità dei cristiani, rendiamo grazie a Dio per la nostra eredità cristiana e per l'azione liberatrice e salvifica di Dio nella storia umana.

Il materiale per la Settimana di preghiera di quest'anno è stato preparato dalle chiese dei Caraibi. La storia del cristianesimo in quella regione contiene un paradosso. Da una parte, infatti, la Bibbia fu utilizzata dai colonizzatori per giustificare la loro opera di assoggettamento degli indigeni di queste terre, insieme ad altri che furono condotti dall'Africa, dall'India e dalla Cina. Molte persone furono sterminate, ridotte in catene, schiavizzate, o furono costrette a ingiuste condizioni di lavoro. Dall'altra parte, però, la Bibbia divenne una fonte di consolazione e di liberazione nelle mani di coloro che soffrivano in mano ai colonizzatori.

Oggi la Bibbia continua ad essere fonte di consolazione e di liberazione, e ispira molti cristiani nei Caraibi a farsi carico delle condizioni che oggi minano la dignità umana e la qualità della vita. Mentre la catena di ferro della schiavitù viene fatta cadere, nasce un nuovo vincolo di amore e di comunione nella famiglia umana che esprime l'unità per cui le nostre chiese pregano.

II. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Il responso all'invocazione può essere cantato.

C.: Con i cristiani dei Caraibi invochiamo lo Spirito Santo affinché
infiammi i nostri cuori mentre preghiamo per l'unità della Chiesa.

C.: Unisci i tuoi servi nel vincolo di unità,
T.: **Vieni Santo Spirito!**

C.: Insegnaci a pregare,
T.: **Vieni Santo Spirito!**

C.: Liberaci dalla schiavitù del peccato,
T.: **Vieni Santo Spirito!**

C.: Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
T.: **Vieni Santo Spirito!**

C.: Ricostituiscici tuoi figli,
T.: **Vieni Santo Spirito!**

Canto di lode

III. PREGHIERE DI RICONCILIAZIONE

C.: Non abbiamo ricevuto uno spirito che ci rende schiavi per ricadere nella paura. Invochiamo la misericordia di Dio, fiduciosi nella potenza salvifica della sua mano.

Tre membri dell'assemblea si fanno avanti, ciascuno portando una catena. Al termine di ogni invocazione e del responso, una catena viene fatta cadere a terra. Il Kyrie può essere cantato.

C.: Dalle strutture che minacciano la dignità umana e rafforzano nuove forme di schiavitù, liberaci o Signore!

Kyrie Eleison.

T.: **Kyrie Eleison.**

C.: Dalle decisioni e dalle azioni che impongono povertà, emarginazione o discriminazione verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, liberaci o Signore!

Kyrie Eleison.

T.: **Kyrie Eleison.**

C.: Dalla paura e dal sospetto che ci separano gli uni dagli altri e limitano la speranza e la guarigione, liberaci o Signore!

Kyrie Eleison.

T.: **Kyrie Eleison.**

C.: Il Signore è la nostra forza e la nostra potenza e si è fatto nostra salvezza. Possa il Signore che ci ha redenti condurci nella dimora di santità.

T.: **Amen.**

IV. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

C.: Redimici o Signore, dall'oppressione umana,

T.: **Perché possiamo osservare i tuoi precetti.**

C.: Possa il tuo Volto splendere sui tuoi servi,

T.: **Insegnaci i tuoi comandi.**

C.: Ascoltate e sarete liberi.
T.: Rendiamo grazie a Dio.

Esodo 15, 1-21

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo inno in onore del Signore:

“Voglio cantare al Signore, ha ottenuto una vittoria strepitosa: cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!

Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare.

Il Signore è un guerriero: ‘Signore’ è il suo nome! I carri da guerra e l’esercito egiziano, li ha sommersi nelle acque, i soldati migliori annegarono nel mare. Le onde li ricoprono: sono andati a fondo come pietre. Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico. Sei grande, Signore, distruggi i tuoi avversari; scateni il fuoco della tua ira: li divora come paglia.

È bastato un tuo soffio: le acque si sono ammassate, le correnti si sono alzate come un argine, le onde si sono fermate in mezzo al mare. Il nemico si vantava e diceva: ‘Li inseguirò, li raggiungerò, li attaccherò, li sterminerò, ci sarà bottino per tutti; alzerò la spada, mi impadronirò di loro!’. Ma tu hai soffiato su di loro e il mare li ha ricoperti, si sono sprofondati come piombo in acque profonde.

Signore, chi è come te fra tutti gli dei? Chi è come te santo e potente? Chi può compiere imprese come le tue? Hai steso la tua mano, e la terra ha inghiottito i tuoi nemici.

Hai liberato il tuo popolo! Con la tua bontà lo accompagni, con la tua forza lo guidi alla terra che volevi ti fosse consacrata.

I popoli vicini hanno udito e tremavano di paura; lo spavento è piombato sui Filistei. I capi di Edom sono atterriti, i potenti di Moab sono presi da paura, tremano gli abitanti di Canaan. Spavento e terrore s’abbattono su di loro.

Scateni la tua forza, restano come pietre senza parola, finché sia passato il tuo popolo, Signore, quel popolo che hai creato. Lo conduci e lo fai stabilire sulla tua montagna, nel luogo che tu, Signore, hai scelto come tua casa, nel tempio che le tue mani hanno costruito. Il Signore è re in eterno e per sempre!”.

Gli Israeliti avevano camminato all’asciutto in mezzo al mare. E quando i cavalli del faraone, i suoi carri da guerra e i cavalieri li inseguirono dentro al mare, il Signore fece tornare su di essi le onde.

Allora la sorella di Aronne, Miriam la profetessa, prese in mano un tamburello, e le altre donne si unirono a lei. Esse suonavano i tamburelli e danzavano in cerchio. Miriam cantò davanti a loro questo ritornello: “Cantate al Signore! Ha ottenuto una vittoria strepitosa, cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!”.

Salmo 118, 5-7.10-24

Sarebbe preferibile che il salmo sia cantato.

L.: Nella mia sventura ho gridato al Signore:
egli mi ha risposto e mi ha messo al sicuro.
Il Signore è con me, non ho paura;
che male mi possono fare semplici mortali?
Il Signore è con me, mi dà forza:
vedrà la sconfitta dei miei nemici.

T.: **Lodate il Signore: egli è buono,**
eterno è il suo amore per noi.

L.: Mi attaccarono in forze per abbattermi,
ma il Signore venne in mio aiuto.
Il Signore è mia difesa, mia potenza.
Egli mi ha salvato.
Un grido di gioia e di vittoria
riempie le tende dei fedeli:

T.: **Lodate il Signore: egli è buono,**
eterno è il suo amore per noi.

L.: “La mano del Signore ha trionfato,
la mano del Signore si è alzata,
la mano del Signore ha trionfato!”.
Sono sfuggito alla morte: ora vivrò
e racconterò quel che il Signore ha fatto.

T.: **Lodate il Signore: egli è buono,**
eterno è il suo amore per noi.

L.: Spalancatemi le porte
che si aprono ai salvati!
Entrerò per lodare il Signore.
Ecco la porta che conduce al Signore:
vi entrino quelli che lui ha salvato!

- T.: **Lodate il Signore: egli è buono,
eterno è il suo amore per noi.**
- L.: Ti ringrazio, Signore: mi hai esaudito:
sei venuto in mio soccorso.
Questo è opera del Signore
ed è una meraviglia ai nostri occhi!
Questo è il giorno, che il Signore ha fatto:
facciamo festa e cantiamo di gioia!
- T.: **Lodate il Signore: egli è buono,
eterno è il suo amore per noi.**
- L.: Ascoltate e sarete liberi.
- T.: **Rendiamo grazie a Dio.**

Romani 8, 12-27

Fratelli, noi siamo dunque impegnati non a seguire la voce del nostro egoismo, ma quella dello Spirito. Se seguite la voce dell'egoismo, morirete; se invece, mediante lo Spirito, la soffocherete, voi vivrete. Infatti quelli che si lasciano guidare dallo Spirito di Dio sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto in dono uno spirito che vi rende schiavi o che vi fa di nuovo vivere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di Dio che vi fa diventare figli di Dio e vi permette di gridare "Abbà", che vuol dire "Padre", quando vi rivolgete a Dio. Perché lo stesso Spirito ci assicura che siamo figli di Dio. E dal momento che siamo suoi figli, parteciperemo anche dell'eredità che Dio ha promesso al suo popolo: saremo eredi insieme con Cristo perché, se sofferiamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria. Io penso che le sofferenze del tempo presente non siano assolutamente paragonabili alla gloria che Dio manifesterà verso di noi. Tutto l'universo aspetta con grande impazienza il momento in cui Dio mostrerà il vero volto dei suoi figli. Il creato è stato condannato a non aver senso, non perché l'abbia voluto, ma a causa di chi ve lo ha trascinato. Vi è però una speranza: anch'esso sarà liberato dal potere della corruzione per partecipare alla libertà e alla gloria dei figli di Dio. Noi sappiamo che fino ad ora tutto il creato soffre e geme come una donna che partorisce. E non soltanto il creato, ma anche noi, che già abbiamo le primizie dello Spirito, sofferiamo in noi stessi perché aspettiamo che Dio, liberandoci

totalmente, manifesti che siamo suoi figli. Perché è vero che siamo salvati, ma soltanto nella speranza. E se quel che si spera si vede, non c'è più una speranza, dal momento che nessuno spera ciò che già vede. Se invece speriamo quel che non vediamo ancora, lo aspettiamo con pazienza. Allo stesso modo, anche lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza, perché noi non sappiamo neppure come dobbiamo pregare, mentre lo Spirito stesso prega Dio per noi con sospiri che non si possono spiegare a parole. E Dio, che conosce i nostri cuori, conosce anche le intenzioni dello Spirito che prega per i credenti come Dio desidera.

Un canto alleluatico appropriato può essere cantato prima e dopo la proclamazione del vangelo.

L.: Ascoltate e sarete liberi.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Marco 5, 21-43

Gesù ritornò sull'altra sponda del lago, e quando fu sulla riva, una grande folla si radunò attorno a lui. Venne allora un capo della sinagoga, un certo Giàiro. Quando vide Gesù si buttò ai suoi piedi e gli chiese con insistenza: "La mia bambina sta morendo. Ti prego, vieni a mettere la tua mano su di lei, perché guarisca e continui a vivere!". Gesù andò con lui, mentre molta gente continuava a seguirlo e lo stringeva da ogni parte. C'era là anche una donna che già da dodici anni aveva continue perdite di sangue. Si era fatta curare da molti medici che l'avevano fatta soffrire parecchio e le avevano fatto spendere tutti i suoi soldi, ma senza risultato. Anzi, stava sempre peggio. Questa donna aveva sentito parlare di Gesù e aveva pensato: "Se riesco anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". Si mise in mezzo alla folla, dietro a Gesù, e arrivò a toccare il suo mantello. Subito la perdita di sangue si fermò, ed essa si sentì guarita dal suo male. In quell'istante Gesù si accorse che una forza era uscita da lui. Si voltò verso la folla e disse: "Chi ha toccato il mio mantello?".

I discepoli gli risposero: "Vedi bene che la gente ti stringe da ogni parte. Come puoi dire: chi mi ha toccato?". Ma Gesù si guardava attorno per vedere chi lo aveva toccato.

La donna aveva paura e tremava perché sapeva quello che le era capitato. Finalmente venne fuori, si buttò ai piedi di Gesù e gli raccontò tutta

la verità. Gesù le disse: “Figlia mia, la tua fede ti ha salvata. Ora vai in pace, guarita dal tuo male”.

Mentre Gesù parlava, arrivano dei messaggeri dalla casa del caposinagoga e gli dicono: “Tua figlia è morta. Perché stai ancora a disturbare il Maestro?”. Ma Gesù non diede importanza alle loro parole e disse a Giàiro: “Non temere, soltanto continua ad aver fiducia”. Prese con sé Pietro, Giacomo e suo fratello Giovanni e non si fece accompagnare da nessun altro. Quando arrivarono alla casa di Giàiro, Gesù vide una grande confusione: c’era gente che piangeva e gridava forte. Entrò e disse: “Perché tutta questa agitazione e perché piangete? La bambina non è morta, dorme”. Ma quelli ridevano di lui. Gesù li fece uscire tutti ed entrò nella stanza solo con il padre e la madre della bambina e i suoi tre discepoli. Prese la mano della bambina e le disse: “Talità kum” che significa: “Fanciulla, àlzati!”. Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare (aveva dodici anni). Tutti furono presi da grande meraviglia, ma Gesù ordinò severamente di non parlarne con nessuno. Poi disse di darle qualcosa da mangiare.

Omelia

Inno: *The Right Hand of God* (*La mano di Dio*)

La mano di Dio
scrive sulla terra;
essa stila con potenza e con amore.
I nostri conflitti e le nostre paure,
i nostri trionfi e le nostre lacrime
lasciano traccia nella mano di Dio.

La mano di Dio
si mostra sulla terra;
essa addita la strada,
perché erta è la via
e facilmente ci perdiamo,
ma siamo guidati dalla mano di Dio.

La mano di Dio
interviene sulla terra;
essa cancella invidia, odio, rabbia e avidità.
Il nostro egoismo e la nostra bramosia,
il nostro orgoglio e le nostre opere inique
sono spazzate via dalla mano di Dio.

La mano di Dio
sostiene la terra;
essa solleva chi cade, uno per uno.
Ciascuno è conosciuto per nome
e salvato dalla vergogna
perché la mano di Dio si è alzata.

La mano di Dio
risana la terra;
essa guarisce i corpi, le menti e i cuori feriti.
Con tocco potente e indicibile amore
siamo guariti
dalla mano di Dio.

La mano di Dio
semina la terra;
essa pianta semi di libertà, speranza e amore.
In ogni terra e in ogni popolo
lasciamo che i bimbi si prendano per mano
e siano una cosa sola nella mano di Dio.

1. The right hand of God is writ-ing in our land,
 2. The right hand of God is point-ing in our land,
 3. The right hand of God is strik-ing in our land,
 4. The right hand of God is lift-ing in our land,

6
 writ - ing with pow - er and with love; Our
 point - ing the way we must go; so
 strik - ing out at en - vy, hate and greed; Our
 lift - ing the fal - len one by one; Each

10
 con-flicts and our fears, our tri-umphs and our
 cloud-ed is the way, so eas - i - ly we
 self ish - ness and lust, our pride and deeds un -
 one is known by name, and res - cued now from

13
 tears are re - cord - ed by the right hand of God.
 stray, but we're guid - ed by the right hand of God.
 just are dc - stroyed by the right hand of God.
 shame by the lift - ing of the right hand of God.

*The right hand of God is healing in our land,
 healing broken bodies, minds and souls;
 so wondrous is its touch,
 with love that means so much,
 when we're healed by the right hand of God.*

*The right hand of God is planting in our land,
 planting seeds of freedom, hope and love;
 in these many-peopled lands,
 let his children all join hands,
 and be one with the right of God.*

V. PROFESSIONE DI FEDE

Si può usare il Credo Niceno-Costantinopolitano, il Credo degli Apostoli o un'altra affermazione di fede, ad esempio il rinnovo delle promesse battesimali.

Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984.

C.: Ed ora uniamo le nostre voci nel professare insieme il Credo niceno-costantinopolitano.

T.: Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

VI. PREGHIERE DEI FEDELI

Grati a Dio per la nostra liberazione dalla schiavitù del peccato, presentiamo al Signore le nostre necessità, e chiediamogli di spezzare le catene che ci imprigionano e di unirci con vincoli di amore e comunione:

Ogni intercessione viene letta da un lettore differente. Al termine della lettura ogni lettore raggiunge l'assemblea e si tiene per mano ad un altro dell'assemblea, creando una catena umana.

L.: Dio dell'Esodo, Tu hai condotto il tuo popolo attraverso le acque del Mar Rosso e lo hai redento. Resta con noi e liberaci da ogni forma di schiavitù e da quanto offusca la dignità umana.

T.: **Stendi le tue mani su di noi, o Signore, e vivremo.**

L.: Dio di abbondanza, nella tua bontà Tu provvedi alle nostre necessità. Resta con noi, aiutaci a superare il nostro egoismo e la nostra avidità e donaci il coraggio di essere operatori di giustizia nel mondo.

T.: **Stendi le tue mani su di noi, o Signore, e vivremo.**

L.: Dio di amore, Tu ci hai creati a tua immagine e ci hai redenti in Cristo. Resta con noi e rendici capaci di amare il nostro prossimo e di accogliere lo straniero.

T.: **Stendi le tue mani su di noi, o Signore, e vivremo.**

L.: Dio di pace, Tu resti fedele alla tua alleanza con noi anche quando noi ci allontaniamo da te e in Cristo ci hai riconciliati a te. Resta con noi e crea in noi uno spirito nuovo e un cuore nuovo affinché possiamo respingere la violenza ed essere al servizio della tua pace.

T.: **Stendi le tue mani su di noi, o Signore, e vivremo.**

L.: Dio di gloria, Tu sei l'Onnipotente, eppure hai voluto, in Gesù, sceglierti una casa nella famiglia umana, e nelle acque del battesimo ci hai dato l'adozione a figli. Resta con noi e aiutaci a rimanere fedeli agli impegni verso la nostra famiglia e alle responsabilità comuni e a rafforzare i vincoli di comunione con i fratelli e le sorelle in Cristo.

T.: **Stendi le tue mani su di noi, o Signore, e vivremo.**

L.: Dio, Uno e Trino, in Cristo ci hai resi uno con te e tra di noi. Resta con noi e per la potenza e la consolazione dello Spirito Santo liberaci dall'egoismo, dall'arroganza e dalla paura che ci impediscono di tendere alla piena unità visibile della tua Chiesa.

T.: **Stendi le tue mani su di noi, o Signore, e vivremo.**

VII. PADRE NOSTRO E SCAMBIO DELLA PACE

C.: Prendiamoci per mano, legati non da catene, ma dall'amore di Cristo che è stato riversato nei nostri cuori e preghiamo il Padre con le parole che Gesù ci ha insegnato.

Il Padre Nostro può essere cantato.

T.: Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

Al termine del Padre Nostro, tenendosi ancora per mano, l'assemblea può cantare un canto noto che celebri l'unità.

Dopo il canto si può scambiare il segno della pace.

VIII. INVIO IN MISSIONE

C.: Redenti dalla mano del Padre, e uniti dell'Unico Corpo di Cristo, andiamo nella potenza dello Spirito Santo.

T.: Il Signore ha mandato
il suo Spirito su di me.
Egli mi ha scelto
per portare il lieto messaggio ai poveri.
Mi ha mandato per proclamare
la liberazione ai prigionieri
e il dono della vista ai ciechi,
per liberare gli oppressi,
per annunziare il tempo
nel quale il Signore sarà favorevole. Amen. Alleluia!

Canto finale

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO

Amate lo straniero come voi stessi. Ricordatevi che anche voi siete stati stranieri in Egitto

Levitico 19, 33-34
Salmo 146 [145], 1-10
Ebrei 13, 1-3

Dovete amare lo straniero come voi stessi
Il Signore protegge lo straniero
Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli
Ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa

Matteo 25, 31-46

Dopo essere diventata la prima "Independent Black Republic" Haiti estese ospitalità ad altri popoli schiavi alla ricerca della libertà. I tempi recenti hanno portato severe difficoltà economiche agli haitiani, molti dei quali hanno dovuto lasciare le loro case affrontando viaggi pericolosi nella speranza di una vita migliore. In molti casi hanno trovato inospitalità e barriere legali. Il Consiglio delle chiese dei Caraibi si è impegnato nella difesa contro queste nazioni che stanno restringendo o privando gli haitiani del diritto di cittadinanza.

Commento

Dietro alle istruzioni della Legge che il popolo di Dio deve essere ospitale con lo straniero che vive con loro, si trova il ricordo degli Israeliti di essere stati stranieri nella terra d'Egitto.

La memoria del proprio esilio aveva il compito di suscitare empatia e solidarietà verso gli esiliati del loro tempo e gli stranieri. Come Israele, la nostra comune esperienza cristiana dell'azione salvifica di Dio procede di pari passo con il ricordo dell'alienazione e dell'estraneamento – nel senso di estraneamento da Dio e dal suo regno. Il ricordare cristiano ha implicazioni etiche. Dio ha ricostituito la nostra dignità in Cristo, e ci ha resi cittadini del suo regno, non perché avessimo fatto qualcosa per meritarglielo, ma per un suo libero dono di amore. Anche noi siamo chiamati a fare altrettanto, liberamente e motivati dall'amore. L'amore cristiano significa amare come il Padre, quindi riconoscere e dare dignità, e aiutare a portare guarigione nella famiglia umana ferita.

Preghiera

O Dio eterno,
Tu non appartieni ad alcuna cultura né ad alcuna terra,
ma sei Signore di tutte,
Tu ci chiami ad accogliere tra noi lo straniero.
Aiutaci con il tuo Spirito
a vivere come fratelli e sorelle,
accogliendo tutti nel tuo nome,
e vivendo nella giustizia del tuo regno.
Te lo chiediamo nel nome di Gesù.
Amen.

Inno: *The Right Hand of God (La mano di Dio)*

La mano di Dio
semina la terra;
essa pianta semi di libertà, speranza e amore.
In ogni terra e in ogni popolo
lasciamo che i bimbi si prendano per mano
e siano una cosa sola nella mano di Dio.

SECONDO GIORNO Non più uno schiavo, ma un caro fratello

Genesi 1, 26-28	Facciamo l'uomo: [...] sia la nostra immagine
Salmo 10 [9], 1-10	Perché, Signore, te ne resti lontano?
Filemone 1-23	Ora non accoglierlo più come uno schiavo. Egli è molto più che uno schiavo: è per te un caro fratello
Luca 10, 25-37	La parabola del buon samaritano

Il traffico di esseri umani è una delle moderne forme di schiavitù in cui le vittime sono forzate o indotte con l'inganno nello sfruttamento sessuale, nel lavoro minorile e nel traffico di organi per il profitto degli sfruttatori. È un'industria globale, multimilionaria e costituisce un dramma crescente anche nella regione caraibica. Le Chiese riformate dei Caraibi si sono unite al Council for World Mission e al Caribbean and North American Council for Mission, allo scopo di educare le comunità cristiane a porre fine alla piaga del traffico di esseri umani.

Commento

Una delle prime verità che impariamo su Dio dalla Bibbia ebraica e cristiana è che Egli ha creato l'umanità a sua immagine. Questa profonda e splendida verità, tuttavia, nel corso della storia, è stata spesso offuscata o negata. Nell'impero romano, ad esempio, la dignità degli schiavi era negata. Il messaggio del vangelo in proposito è completamente diverso. Gesù ha sfidato le norme sociali che sminuivano la dignità umana dei Samaritani, presentando il samaritano quale "prossimo" dell'uomo che percorreva la strada verso Gerico – un prossimo da amare secondo la legge. E Paolo, con determinazione e schiettezza, in Cristo, si riferisce ad Onesimo quale "una volta schiavo" e ora "caro fratello", trasgredendo le norme della sua società e affermando l'umanità di Onesimo.

L'amore cristiano deve sempre essere un amore coraggioso che osa superare le barriere, riconoscendo negli altri una dignità uguale alla propria. Come l'apostolo Paolo, i cristiani "con la forza che viene da Cristo" devono elevare un'unica voce nel riconoscere chiaramente che le persone vittime del traffico di esseri umani sono loro prossimo e loro amati fratelli e sorelle, e pertanto devono lavorare insieme per porre fine alle moderne forme di schiavitù.

Pregiera

O Dio ricco di grazia,
renditi vicino a coloro che sono vittime del traffico di esseri umani
assicurando loro che Tu vedi la loro triste condizione
e ascolti il loro grido.

Possa la tua Chiesa essere unita nella compassione e nel coraggio di operare per il giorno in cui nessuno sarà più sfruttato e tutti potranno essere liberi di vivere una vita di dignità e di pace.

Ti preghiamo nel nome del Dio Trino che può fare immensamente di più di quanto possiamo chiedere o immaginare.

Amen.

Inno: *The Right Hand of God (La mano di Dio)*

La mano di Dio
sostiene la terra;
essa solleva chi cade, uno per uno.
Ciascuno è conosciuto per nome e salvato dalla vergogna
perché la mano di Dio si è alzata.

TERZO GIORNO Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo

Esodo 3, 4-10	Dio libera gli oppressi
Salmo 24 [23], 1-6	Signore noi siamo coloro che cercano il tuo volto
1 Corinzi 6, 9-20	Rendete quindi gloria a Dio col vostro stesso corpo
Matteo 18, 1-7	Guai a quelli che provocano scandali

Molte chiese nei Caraibi condividono la preoccupazione per la realtà della pornografia, soprattutto via internet. La pornografia ha conseguenze distruttive per la dignità umana, particolarmente per gli adolescenti e i giovani. Come la schiavitù, distrugge gli esseri umani nell'intimità, intrappola chi ne sviluppa dipendenza e danneggia le relazioni d'amore integrale.

Commento

Il *Libro dell'Esodo* mostra l'amore di Dio verso il popolo nelle strettezze umane. Il rivelarsi di Dio a Mosè nel roveto ardente è una potente dichiarazione della sua volontà di liberare il suo popolo. Dio ha visto la loro miseria, ha ascoltato il loro grido e viene a salvarli. Dio ascolta anche ora il grido di coloro che sono soggetti a schiavitù oggi e vuole liberarli. Mentre la sessualità è un dono di Dio per le relazioni umane e un'espressione di intimità, il suo cattivo uso attraverso la pornografia, rende schiavi e svilisce sia coloro che la producono che coloro che la consumano. Dio non è insensibile alla sofferenza degli sfruttati, e allo stesso modo i cristiani sono chiamati a farsene carico.

L'apostolo Paolo scrive che siamo chiamati a dare gloria a Dio nel nostro corpo, che significa che ogni aspetto della nostra vita, comprese le nostre relazioni, possono e devono essere un'offerta gradita a Dio. I cristiani devono lavorare insieme per una società che elevi la dignità umana e che non ponga alcun ostacolo davanti ai piccoli di Dio, ma piuttosto li renda capaci di vivere in quella libertà che Dio vuole per loro.

Preghiera

Per la tua grazia celeste o Dio,
ricostituisci la nostra mente e il nostro corpo,
crea in noi un cuore puro e una mente limpida
affinché possiamo dare lode al tuo nome.
Fa' che le chiese possano raggiungere l'unità nel proposito
di santificazione del tuo popolo,
attraverso Gesù Cristo

Che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Inno: *The Right Hand of God (La mano di Dio)*

La mano di Dio
risana la terra;
essa guarisce i corpi, le menti e i cuori feriti.
Con tocco potente e indicibile amore
siamo guariti dalla mano di Dio.

QUARTO GIORNO Speranza e guarigione

Isaia 9, 1-6	Diventerà sempre più potente e assicurerà una pace continua
Salmo 34 [33], 1-15	Cerchi la pace e ne segua la via!
Apocalisse 7, 13-17	Dio asciugherà ogni lacrima dei loro occhi
Giovanni 14, 25-27	Vi lascio la pace

Nella regione caraibica, la violenza è un problema cui le chiese devono rispondere. Vi è un allarmante numero di omicidi, molti dei quali provengono da abusi di violenza domestica, guerra tra bande e altre forme di criminalità. Vi è anche un crescente tasso di autolesionismo e suicidio in alcune parti della regione.

Commento

Il regno che Dio ha promesso, il regno che Gesù ha proclamato e reso manifesto nel suo ministero, è un regno di giustizia, pace e gioia nello Spirito. Che cosa significa ciò per persone intrappolate nell'oscurità della violenza? Nella visione del profeta una luce ha brillato su coloro che vivevano in una terra di profonda oscurità. Ma in quale modo i cristiani possono portare la luce di Gesù a coloro che vivono nella violenza domestica e delle bande? Quale senso di speranza possono offrire i cristiani? È una triste realtà che la divisione tra i cristiani sia una contro-testimonianza che sviscila l'annuncio della speranza.

Tuttavia, a ciò si oppone la ricerca di pace e di riconciliazione tra le diverse chiese e confessioni. Quando i cristiani si impegnano per l'unità in un mondo di conflitti, offrono all'umanità un segno di riconciliazione. I cristiani che rifiutano di entrare nella logica del privilegio e dello status, che rifiutano di svilire gli altri e le loro comunità, offrono testimonianza

della pace del regno di Dio, in cui l'Agnello conduce i santi "alle sorgenti dell'acqua che dà vita".

Questa è la pace di cui il mondo ha bisogno e che porta guarigione e conforto a quanti sono colpiti dalla violenza.

Preghiera

O Dio di ogni speranza e conforto,
la tua resurrezione ha sconfitto la violenza della croce.
Fa' che noi, quale tuo popolo,
possiamo essere un segno visibile
che la violenza del mondo non prevarrà.
Ti preghiamo nel nome del Signore risorto.
Amen.

Inno: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
si mostra sulla terra;
essa addita la strada,
perché erta è la via
e facilmente ci perdiamo,
ma siamo guidati dalla mano di Dio.

QUINTO GIORNO

Da un capo all'altro del paese sento le
grida della figlia del mio popolo

Deuteronomio 1, 19-35

Il Signore stesso, il vostro Dio, cammina davanti a voi e vi ha portati

Salmo 145 [144], 9-20

Il Signore sostiene chi sta per cadere

Giacomo 1, 9-11

Il ricco infatti passa via come un fiore di campo

Luca 18, 35-43

Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!

L'economia dei Caraibi è sempre stata fondata sulla produzione di materie prime per i mercati europei e quindi non ha mai potuto autosostenersi. Di conseguenza, il prestito finanziario internazionale è divenuto importante per lo sviluppo. La richiesta di questo prestito ha imposto una riduzione sulle spese dei trasporti, dell'istruzione, della salute e di altri servizi pubblici, che ha conseguenze più dure sui poveri. La Conferenza delle chiese dei Caraibi ha lanciato un'iniziativa per affrontare l'attuale crisi del debito nella regione e per venire in aiuto ai poveri attraverso reti di sostegno internazionali.

Commento

Possiamo immaginare il rumore della folla mentre Gesù entra a Gerico. Molte voci si tacitarono al grido del mendicante cieco. Egli è fonte di distrazione e di imbarazzo. Ma anche attraverso il tumulto Gesù ode la voce del cieco, così come Dio sempre ascolta il grido dei poveri nelle Scritture ebraiche. Il Signore che rialza chi cade non solo ascolta ma risponde, e perciò trasforma totalmente la vita del mendicante cieco.

La disunione tra i cristiani può divenire parte del tumulto del mondo e del caos. Come le voci che discutono fuori da Gerico, la nostra divisione può sovrastare il grido dei poveri. Tuttavia, quando siamo uniti noi diventiamo sempre più pienamente presenza di Cristo nel mondo, maggiormente capaci di sentire, ascoltare e rispondere. Piuttosto che aumentare il volume delle discordie, siamo capaci di sentire meglio le voci e quindi discernere quelle che hanno più bisogno di essere ascoltate.

Preghiera

O Dio di amore,
Tu sollevi i poveri e gli oppressi
e ricostituisci la loro dignità.
Ascolta ora il nostro grido per i poveri del nostro mondo,
ridona loro la speranza e confortali
cosicché tutto il tuo popolo possa essere uno.
Ti preghiamo nel nome di Gesù.
Amen.

Inno: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
sostiene la terra;
essa solleva chi cade, uno per uno.
Ciascuno è conosciuto per nome
e salvato dalla vergogna
perché la mano di Dio si è alzata.

SESTO GIORNO

Badate agli interessi degli altri

Isaia 25, 1-9
Salmo 82 [81], 1-8

Ora siamo felici e gioiosi perché ci ha salvati
Difendete il povero e lo sfruttato

Filippesi 2, 1-4

Badate agli interessi degli altri e non soltanto ai vostri

Luca 12, 13-21

Badate di tenervi lontani dall'ansia delle ricchezze

Il cambiamento delle norme bancarie internazionali continua ad avere un impatto negativo sul mercato e sul commercio dei Caraibi e minaccia la sopravvivenza economica di molte famiglie. Diventa sempre più difficile per la popolazione caraibica lavorare all'estero per spedire soldi alle proprie famiglie. Le chiese dei Caraibi hanno introdotto il movimento Credit Union per permettere ai poveri di avere accesso alle finanze per attività economiche.

Commento

La testimonianza delle Scritture è sempre coerente: Dio mostra preferenza per i poveri; la sua mano agisce in favore dei deboli e contro i potenti. In modo simile, Gesù costantemente ammonisce contro il pericolo dell'avidità. Nonostante questi ammonimenti, però, il peccato di cupidigia spesso infetta le nostre comunità cristiane e insinua una logica di competizione per cui una comunità rivaleggia contro un'altra. Dobbiamo ricordarci che nella misura in cui non riusciamo a differenziarci dal mondo, ma ci conformiamo al suo spirito divisivo e competitivo, manchiamo di offrire "un sostegno per il povero nell'angoscia, un riparo contro la tempesta".

Essere ricchi di fronte a Dio non significa, per le nostre chiese e comunità, avere molti fedeli che frequentano – o che fanno offerte – alle proprie comunità. Significa, al contrario, riconoscere che come cristiani abbiamo un numero infinito di fratelli e sorelle nel mondo, uniti anche in mezzo alle divisioni economiche tra Nord e Sud. Consapevoli di questa fraternità in Cristo, i cristiani possono unire le loro mani e promuovere insieme una giustizia economica per tutti.

Preghiera

O Dio onnipotente,
dona coraggio e forza alla tua Chiesa
nel continuare a proclamare la giustizia e il diritto
in situazioni di dominazione e oppressione.
Fa' che il tuo Spirito ci aiuti,
mentre celebriamo la nostra unità in Cristo,
a guardare alle necessità degli altri.
Amen.

Inno: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
interviene sulla terra;
essa cancella invidia, odio, rabbia e avidità.
Il nostro egoismo e la nostra bramosia,
il nostro orgoglio e le nostre opere inique
sono spazzate via dalla mano di Dio.

SETTIMO GIORNO Costruire la famiglia nelle case e nelle chiese

Esodo 2, 1-10	La nascita di Mosè
Salmo 127 [126], 1-5	Se il Signore non costruisce la casa, i costruttori si affaticano invano
Ebrei 11, 23-24	Mosè fu tenuto nascosto dai suoi genitori [...] perché avevano visto che il bambino era molto bello
Matteo 2, 13-15	Giuseppe si alzò, di notte prese con sé il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto

Nei Caraibi, la famiglia continua ad essere ferita dall'eredità della schiavitù e da nuovi fattori quali l'emigrazione dei genitori, i problemi finanziari e la violenza domestica. Di fronte a questa realtà le chiese dei Caraibi stanno lavorando per garantire sostegno alle famiglie, sia quelle mononucleari che quelle allargate.

Commento

Le famiglie sono di vitale importanza per la protezione e la crescita dei bambini. La Bibbia narra dell'infanzia di Mosè e di Gesù, i quali rischiarono la vita fin dalla loro nascita a motivo dell'ordine omicida di capi violenti, e così bene illustra come i bambini possano essere vulnerabili di fronte a forze esterne. Le loro storie dimostrano anche come sia possibile agire per proteggere i più piccoli. Matteo ci presenta un modello di paternità che è fedeltà amorevole al comando del Signore, soprattutto in tempi turbolenti.

Le Scritture guardano ai bambini quali benedizione e speranza per il futuro. Per il salmista essi "sono come frecce in mano a un guerriero". Come cristiani, condividiamo una comune chiamata a vivere come rete di sostegno familiare, confidando nella forza del Signore, per costruire comunità forti in cui i bambini siano protetti e possano fiorire.

Preghiera

O Dio ricco di grazia,
hai mandato il tuo Figlio a nascere in una famiglia comune
i cui antenati erano allo stesso tempo fedeli e peccatori.
Ti chiediamo di benedire tutte le famiglie
di tutte le case e le comunità.
Ti preghiamo in modo particolare per l'unità della famiglia cristiana
perché il mondo creda.
Ti preghiamo nel nome di Gesù.
Amen.

Inno: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
scrive sulla terra;
essa stila con potenza e con amore.
I nostri conflitti e le nostre paure,
i nostri trionfi e le nostre lacrime
lasciano traccia nella mano di Dio.

OTTAVO GIORNO

**Il Signore raduna dai quattro angoli
della terra i dispersi**

Isaia 11, 11-13

Il regno d'Israele non sarà più geloso di
quello di Giuda. Questi non sarà più il
nemico d'Israele

Salmo 106 [105], 1-14.43-48

Raccoglici [...] e renderemo grazie al tuo
santo nome

Efesini 2, 13-19

Egli ha demolito quel muro che li sepa-
rava

Giovanni 17, 1-12

La mia gloria si manifesta in loro

*La chiesa dei Caraibi lavorano insieme per guarire le ferite all'interno del
Corpo di Cristo nella loro regione, che sono un retaggio della colonizza-
zione. La riconciliazione spesso richiede pentimento, riparazione e ricon-
ciliazione delle memorie. Un esempio è l'atto di scuse e di riparazione
tra battisti in Gran Bretagna e nei Caraibi. Come Israele, la Chiesa unita
è chiamata ad essere sia segno che agente di riconciliazione.*

Commento

Lungo la narrazione biblica della storia della salvezza si trova incontrovertibilmente la determinazione del Signore a fare di Israele il suo popolo. La costituzione di questo popolo – unito in una sacra alleanza con Dio – è fondamentale al piano di salvezza di Dio e alla santificazione e glorificazione del suo nome.

Il profeta ripetutamente ricorda a Israele che l'alleanza richiede che le relazioni tra i vari gruppi sociali siano caratterizzate da giustizia, compassione, e misericordia. Nel momento in cui Gesù si preparava a sigillare la nuova alleanza nel suo sangue, la sua più fervente preghiera al Padre era che coloro che il Padre aveva dato a lui fossero uno, come lui e il Padre erano uno. Ogni volta che i cristiani riscoprono la loro unità in Gesù partecipano alla glorificazione di Cristo alla presenza del Padre, con la stessa gloria che Egli aveva alla presenza del Padre prima che il mondo esistesse. E così il popolo dell'alleanza con Dio deve sempre adoperarsi per essere una comunità riconciliata – che sia essa stessa un segno efficace per tutti i popoli della terra di come vivere nella giustizia e nella pace.

Preghiera

O Signore,
ti chiediamo umilmente che, per la tua grazia,
le chiese in tutto il mondo
possano diventare strumenti della tua pace.
Fa' che, attraverso la loro azione comune quali ministri
della tua guarigione e del tuo amore riconciliatore
tra i popoli divisi,
il tuo nome sia santificato e glorificato.
Amen.

Inno: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
semina la terra;
essa pianta semi di libertà, speranza e amore.
In ogni terra e in ogni popolo
lasciamo che i bimbi si prendano per mano
e siano una cosa sola nella mano di Dio.

APPENDICE I

LA SITUAZIONE ECUMENICA NEI CARAIBI¹

La regione caraibica si estende dalle Bahamas al nord fino al Suriname, Guyana e Guyana francese al sud, e dalle Barbados ad est fino al Belize (Centro America) ad ovest. La comune identità della regione si fonda tanto su motivi geografici, quanto su una storia condivisa di colonialismo, sfruttamento e resistenza contro la dominazione straniera, quanto, infine, su un comune tessuto culturale.

La presenza di alcune chiese nella regione – ad esempio la Chiesa cattolica e la Chiesa anglicana – risale all’inizio del primo periodo dell’espansione coloniale. Altre chiese sono giunte successivamente, quale conseguenza del movimento missionario del XVIII, XIX e dell’inizio del XX secolo. Ancor più recentemente Movimenti pentecostali ed evangelici si sono diffusi in tutti i Caraibi, e ciò ha portato alla diffusione, in molti paesi, di Alleanze e Comunità evangeliche.

La Conferenza delle chiese dei Caraibi (*Caribbean Conference of Churches, CCC*), formalmente istituita all’inizio degli anni '70, nacque da un dinamico precursore dell’attività ecumenica negli anni '60, in un periodo di fermento socio-culturale e politico. Si trattava del periodo immediatamente post-coloniale della regione durante il quale molti paesi raggiunsero l’indipendenza politica, periodo nel quale tutta la regione era attraversata da un fermento di autodeterminazione, nello sviluppo e in nuove forme di espressione. La risposta congiunta e il contributo di numerose chiese a questa nuova consapevolezza della regione si concretizzò nella formazione di un’organizzazione denominata *Christian Action for Development in the Caribbean (CADEC)* che avrebbe percorso la creazione del CCC costituendone poi uno dei due dipartimenti, insieme all’*Agency for Renewal of the Churches (ARC)*.

L’assemblea di Fondazione del CCC ebbe luogo nel 1973 a Kingston, in Giamaica. Il preambolo alla costituzione afferma: “Noi, cristiani dei Caraibi, spinti dalla nostra comune chiamata in Cristo, ci impegniamo, con un patto, a riunirci insieme in una comunione regionale di chiese per

¹ Il testo è pubblicato sotto la sola autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico dei Caraibi che si è riunito per stilare il testo della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani 2018.

favorire ispirazione teologica, riflessione, consultazione e cooperazione nell'azione, per superare le sfide create dalla storia, dal linguaggio, dalla cultura, dalle classi e dalla distanza. Siamo perciò profondamente impegnati nel promuovere la pace, lo sviluppo integrale del nostro popolo e nell'affermare la giustizia sociale e la dignità di ogni persona. Noi promettiamo di camminare insieme in Cristo e di condividere la nostra esperienza per rafforzare il regno di Dio nel mondo”.

Le trentatré chiese membro del CCC rappresentano una vasta diversità di popoli e culture, diffuse in varie isole e territori continentali dell'America centrale e meridionale e appartengono a quattro principali gruppi linguistici: olandese, inglese, francese e spagnolo. Sono inclusi in questi gruppi: Cayenna, (Guyana francese) Cuba, Guadalupa, Haiti, Martinica e Porto Rico. Le chiese membro del CCC condividono la convinzione comune che, a dispetto della divisione dovuta al retaggio coloniale, esista un'autentica, unitaria identità caraibica attraverso cui il popolo caraibico deve discernere quale sia la volontà di Dio e conformarsi ad essa.

Tra le sei organizzazioni ecumeniche regionali (*Regional Ecumenical Organization, REO*), il CCC è storicamente unico, in quanto è stato il primo esempio al mondo in cui la Chiesa cattolica formalmente, attraverso la Conferenza episcopale, si è costituita membro fondatore di una organizzazione ecumenica regionale. Il coinvolgimento della Conferenza episcopale delle Antille (*Antilles Episcopal Conference, AEC*) quale membro fondatore del CCC è stato segnalato come esempio nel documento preparatorio – *Lineamenta* – per il Sinodo della Chiesa cattolica per le Americhe del 1997. Nella sezione del documento intitolato: “Ambiti e modi di comunione” il documento afferma: “un esempio di più ampie possibilità di dialogo con altre confessioni è costituito dall'opera di alcuni vescovi dei Caraibi, che contribuirono alla fondazione dell'unico esempio di organizzazione ecumenica presente nella regione”. (Parte III, Sezione IV, articolo 42).

Nell'arco dei quarantatré anni di esistenza, le chiese membro del CCC hanno intrapreso molte iniziative in ambito teologico, di educazione cristiana, di sviluppo integrale, di questioni riguardanti i giovani e le donne, la vita familiare, i diritti umani e le comunicazioni. Uno dei traguardi significativi del CCC è stata la creazione del canale-media *Contact and Caribbeat*, il periodico mensile *Caribbean Contact* e la collana educativa cristiana *Fashion Me a People*.

Nel 1983 il mandato del CCC è stato riformulato e ora cita: “promuovere l'ecumenismo e il cambiamento sociale in obbedienza a Gesù Cristo e in solidarietà con i poveri”. Da allora la Conferenza ha sviluppato un approccio strategico e ha rafforzato la ricerca di una risposta sistema-

tica alle molte questioni socio-economiche e ai mali sociali che colpiscono i Caraibi. Tra di essi vi è la povertà endemica, una forte incidenza di infezioni da HIV/AIDS, traffico e dipendenza dalla droga e, infine, lo sradicamento e l'esodo delle persone, poiché molte di esse sono costrette a emigrare, per vari motivi, incluso disastri naturali, violenza e ricerca di un lavoro e di una vita migliore.

La politica del CCC è quella di un più profondo impegno ecclesiale, e di un reciproco accompagnamento delle chiese membro, sia attraverso le loro agenzie e istituzioni che attraverso le comunità locali. Tra le maggiori iniziative si possono ricordare:

- Iniziative regionali prioritarie (HIV/AIDS, droga, violenza, problemi delle famiglie, sradicamento delle persone)
- Sviluppo socio-economico sostenibile (riduzione della povertà, stanziamento di fondi per progetti, prevenzione e preparazione nelle calamità)
- Patrocinio e comunicazione (coscienza pubblica, informazione, dialogo e scambio)
- Relazioni internazionali (integrazione regionale, visite di solidarietà) e avvenimenti culturali.

Nel portare questi temi all'attenzione, il CCC coopera strettamente con le maggiori organizzazioni regionali inter-governative, tra cui spicca la *Caribbean Community (CARICOM)*. Negli anni ha anche collaborato con vari Dipartimenti della Nazioni Unite e dei Governi europei e nord-americani.

Oltre alle succitate iniziative, il CCC ha fondato un *Forum Regionale di Consigli delle chiese nazionali (Regional Forum of National Council of Churches)*, quale spazio di più ampio collegamento e reciproco accompagnamento dei Consigli delle chiese in questa regione, e come riconoscimento del ruolo di capitale importanza ricoperto in molte parti della regione da alcuni Consigli delle chiese – ad esempio di quelli di Cuba e Giamaica – che hanno preceduto di alcune decadi il CCC. Il *Forum* è stato convocato per la prima volta nel 2001 con il tema: “*Sing a New Song (Cantate un canto nuovo)*”. Si è da allora incontrato annualmente tre volte fino al 2008. Analogamente ad altre iniziative, il *Forum Regionale* ha dovuto limitare il proprio operato a motivo di una significativa riduzione dei fondi all'organizzazione.

In tempi recenti, il CCC ha posto grande enfasi sulla base *teologica* dell'ecumenismo, avviando conversazioni con le chiese membro, nel proposito di rafforzare il tema chiave della *koinonia*, che si è percepito essere stato in certo modo trascurato rispetto alla grande enfasi posta sulla *diakonia*. In tal senso sono state adottate misure non solo per assicurare che

si porti avanti la riflessione sulla *koinonia* e su altri temi di “fede e costituzione”, ma anche per garantire che ci sia uno “spazio di ospitalità” in cui membri di varie denominazioni – teologi, clero e altri – possano incontrarsi in un’atmosfera di reciproca comprensione ed edificazione.

Con tale intento è stato inaugurato nel dicembre 2014 il *Caribbean Regional Centre for Ecumenical Encounter and Dialogue*, la cui creazione costituisce un progetto congiunto tra il CCC e i monaci dell’antichissimo monastero benedettino Nostra Signora dell’Esilio (*Our Lady of the Exile*) – comunemente noto come il Monte di San Benedetto – a Trinidad. A motivo del ministero pastorale offerto dai monaci, lungo la storia, a persone di varie convinzioni religiose, il monastero è sembrato il luogo e la scelta più naturale per tale iniziativa.

Si va consolidando anche un nuovo impegno da parte del CCC con altre realtà ed espressioni ecumeniche – ad esempio la Comunità di Taizé e il “capitolo” caraibico del *Global Christian Forum (GCF)*; quest’ultimo è un importante canale di aggancio e di dialogo con i cristiani pentecostali ed evangelicali. Il CCC attualmente ricopre il ruolo di “agevolatore” (*con-venier/facilitator*) della sezione del *Global Christian Forum* dei Caraibi.

Oltre al CCC vi sono altre espressioni istituzionali dell’ecumenismo nei Caraibi. Una di queste, e di rilievo, è lo *United Theological College of the West Indies (UTCWI)*, in Giamaica, una istituzione che rappresenta una impresa congiunta tra varie denominazioni protestanti. È da sottolineare che lo *UTCWI* è situato proprio accanto al *Roman Catholic Theological College of St. Michael* (un tempo anche seminario), motivo per cui i docenti e gli studenti delle due istituzioni hanno costruito, nel corso degli anni, una relazione reciproca molto amichevole e costruttiva.

A livello regionale più ampio vi è anche la *Caribbean Association of Theological Schools (CATS)* che riunisce insieme, in uno stile collaborativo, i due maggiori istituti teologici dei Caraibi anglofoni – *UTCWI*, e *Codrington Anglican College* (Barbados), e i due istituti cattolici: *St. John Vianney and Uganda Martyrs* (Trinidad) e *St. Michael’s* (Giamaica).

Tra le istituzioni teologiche ecumeniche dei Caraibi di lingua spagnola vanno ricordate il *Seminario Evangélico* di Porto Rico, e il *Seminario Evangélico de Teologia* di Matanzas, Cuba, entrambi frutto di progetti congiunti tra varie denominazioni protestanti. Il *Seminario Evangélico de Teologia* di Matanzas è attualmente diretto dal Rev. Dr. Carlos Emilio Ham, già presidente del CCC e precedentemente membro dell’organico del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC).

La presentazione della situazione ecumenica nei Caraibi non sarebbe completa se non si menzionasse il grandissimo dono che i Caraibi hanno fatto al Movimento ecumenico globale, nella persona del Rev. Dr. Philip Alford Potter – l’illustre terzo segretario generale del CEC –. Il reverendo

Potter, ora di felice memoria, era un ministro metodista nativo della Dominica. Durante il suo mandato quale segretario generale del CEC (1972-1984), egli combatté il regime immorale di *Apartheid* in Africa. Fu sempre sotto il suo mandato che Giovanni Paolo II, in risposta ad un invito del CEC, fece la sua storica visita alla sede generale del CEC a Ginevra (Svizzera), divenuta una pietra miliare delle relazioni tra il Vaticano e il CEC.

Si stima che oggi vi siano circa tredici chiese membro del CEC nei Caraibi, che rappresentano 1.4 milioni di cristiani. Seguendo le orme del Rev. Potter, altri ecumenisti, originari dei Caraibi, continuano a dare un contributo significativo al Movimento ecumenico a livello internazionale, quali, ad esempio, il Rev. Neville Callam, giamaicano, attuale segretario generale della Alleanza Battista Mondiale (*Baptist World Alliance, BWA*) e per molti anni stimato membro della Commissione Fede e costituzione del CEC.

APPENDICE II

OTTO SCHEMI DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La celebrazione eucaristica riunisce i credenti che fanno memoria di Cristo morto e risorto. Egli è per loro il Signore e salvatore, perché con la sua resurrezione ha vinto la morte e ci ha liberato tutti dalla schiavitù del peccato. L'assemblea liturgica, radunata attorno alla mensa della Parola e del Pane, proclama la presenza del Cristo vivente che tra le minacce della morte e del peccato guida l'umanità smarrita e sfiduciata verso la liberazione e la pienezza della vita. I credenti vivono questa verità e la proclamano soprattutto nell'Eucaristia, con la quale professano che la buona novella è un messaggio di liberazione e di salvezza.

La liberazione annunciata da Gesù è oscurata dall'egoismo dei cristiani e dai diversi condizionamenti umani che impediscono agli uomini di vivere la loro dignità. Papa Francesco ci insegna che "ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri (...). Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene" (*Evangelii Gaudium*, n. 9). Ciò indica che i cristiani devono annunciare il messaggio di liberazione di Gesù, cioè l'impegno per la difesa dei diritti umani, le azioni concrete a favore dei poveri e degli emarginati, e la reale partecipazione alla sorte di coloro che non hanno speranza.

Per questo dobbiamo accogliere l'invito a celebrare l'intera Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani in modo particolare nell'Eucaristia. Riuniti nella comune preghiera per l'unità delle Chiese, riflettiamo sul testo biblico che per l'anno 2018 è tratto dal *Libro dell'Esodo* (15, 1-21). Il tema guida di quest'anno è composto dalle parole del *Libro dell'Esodo*: "Potente è la tua mano, Signore" (*Esodo* 15, 6). Tutta la Settimana costituisce un tempo privilegiato di comune preghiera e di unanime lode a Cristo salvatore in cui Dio ha mostrato i prodigi della sua grazia e della sua misericordia.

Le letture e le riflessioni degli schemi sono proposti da un Comitato formato da rappresentanti del Consiglio ecumenico delle chiese e della Chiesa cattolica. I formulari di preghiere sono tratti dal *Messale Romano*, i testi delle Letture e dei Salmi dal *Lezionario* ufficiale. Quando per particolari motivi di osservanza del Calendario liturgico non fosse possibile usare i testi proposti per ogni giorno, si raccomanda di utilizzare i testi della preghiera dei fedeli almeno nei giorni in cui l'intera comunità è radunata per la celebrazione eucaristica.

N.B.: Unicamente per quanto attiene alla sezione "Otto schemi di celebrazione eucaristica" vengono riportati i testi della Bibbia della CEI, nuova versione ufficiale, 2008.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

Amate lo straniero come voi stessi.
Ricordatevi che anche voi siete stati stranieri in Egitto

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 88 [87], 3)

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio
alla mia preghiera.

ORAZIONE

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia degli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che Tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di Colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Lv 19, 33-34)

Dovete amare lo straniero come voi stessi.

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 146 [145], 1-10)

Il Signore protegge lo straniero.

Rit.: Beati i poveri in spirito.

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni. **Rit.**

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene. **Rit.**

Il Signore rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
Il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Eb 13, 1-3)

Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, l'amore fraterno resti saldo. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, perché anche voi avete un corpo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 13, 34)

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore,
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia.

VANGELO (Mt 25, 31-46)

Ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra».

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?».

E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna.

Parola del Signore.

Dopo essere diventata la prima "Independent Black Republic" Haiti estese ospitalità ad altri popoli schiavi alla ricerca della libertà. I tempi recenti hanno portato severe difficoltà economiche agli haitiani, molti dei quali hanno dovuto lasciare le loro case affrontando viaggi pericolosi nella speranza di una vita migliore. In molti casi hanno trovato inospitalità e barriere legali. Il Consiglio delle chiese dei Caraibi si è impegnato nella difesa contro queste nazioni che stanno restringendo o privando gli haitiani del diritto di cittadinanza.

COMMENTO

Dietro alle istruzioni della Legge che il popolo di Dio deve essere ospitale con lo straniero che vive con loro, si trova il ricordo degli Israeliti di essere stati stranieri nella terra d'Egitto.

La memoria del proprio esilio aveva il compito di suscitare empatia e solidarietà verso gli esiliati del loro tempo e gli stranieri. Come Israele, la nostra comune esperienza cristiana dell'azione salvifica di Dio procede di pari passo con il ricordo dell'alienazione e dell'estraneamento – nel senso di estraneamento da Dio e dal suo regno. Il ricordare cristiano ha implicazioni etiche. Dio ha ricostituito la nostra dignità in Cristo, e ci ha resi cittadini del suo regno, non perché avessimo fatto qualcosa per meritarlo, ma per un suo libero dono di amore. Anche noi siamo chiamati a fare altrettanto, liberamente e motivati dall'amore. L'amore cristiano significa amare come il Padre, quindi riconoscere e dare dignità, e aiutare a portare guarigione nella famiglia umana ferita.

PREGHIERA

O Dio eterno,

Tu non appartieni ad alcuna cultura né ad alcuna terra,
ma sei Signore di tutte,

Tu ci chiami ad accogliere tra noi lo straniero.

Aiutaci con il tuo Spirito

a vivere come fratelli e sorelle,

accogliendo tutti nel tuo nome,

e vivendo nella giustizia del tuo regno.

Te lo chiediamo nel nome di Gesù.

Amen.

INNO: *The Right Hand of God (La mano di Dio)*

La mano di Dio

semina la terra;

essa pianta semi di libertà, speranza e amore.

In ogni terra e in ogni popolo

lasciamo che i bimbi si prendano per mano

e siano una cosa sola nella mano di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, chiamati a vivere nel mondo come fedeli in Cristo, portiamo innanzi al Padre la preghiera a favore di tutti gli uomini.

Preghiamo insieme e diciamo:
Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.

- Per la Chiesa chiamata da Cristo ad essere strumento di salvezza per il mondo, perché viva questa missione con coraggio e umiltà, preghiamo:
- Per i responsabili dei popoli e delle nazioni, perché superando la tentazione del compromesso, sappiano difendere i diritti dei deboli e facciano fiorire nel tessuto sociale la giustizia e la solidarietà, preghiamo:
- Per tutti coloro che sono duramente provati dalla malattia, dalla povertà e dalla solitudine, perché possano sentire la presenza del Signore attraverso la carità fraterna, preghiamo:
- Per la nostra assemblea liturgica, perché dall'Eucaristia celebrata impari ad aprire il cuore e le mani alle necessità dei fratelli e delle sorelle, preghiamo:

Ti glorifichiamo, Padre del cielo e della terra, perché sempre ti fai vicino alle necessità delle tue creature. Il tuo Figlio che abitò tra gli uomini, ci doni di vivere nel mondo come tuoi figli amati. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria quando hai mandato tuo Figlio a prendere su di sé la nostra debolezza; in lui nuovo Adamo hai redento l'umanità decaduta, e con la sua morte ci hai resi partecipi della vita immortale.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Mt 25, 40)

Dice il Signore:
In verità vi dico:
ciò che avete fatto a uno
dei miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VENERDÌ 19 GENNAIO

Non più uno schiavo, ma un caro fratello

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 17 [16], 15)

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio
mi sazierò della tua presenza.

ORAZIONE

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge, donaci un cuore attento e generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli per essere simili a Cristo, buon Samaritano del mondo. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Gn 1, 26-28)

Facciamo l'uomo [...] sia la nostra immagine.

Dal libro della Genesi

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 10 [9], 1-10)

Perché, Signore, te ne resti lontano?

Rit.: Ascolta, Signore, le suppliche dei poveri.

Perché, Signore, ti tieni lontano,
nei momenti di pericolo ti nascondi?

Con arroganza il malvagio perseguita il povero:
cadano nelle insidie che hanno tramato! **Rit.**

Il malvagio si vanta dei suoi desideri,
l'avidò benedice se stesso.
Nel suo orgoglio il malvagio disprezza il Signore:
«Dio non ne chiede conto, non esiste!». **Rit.**

Le sue vie vanno sempre a buon fine,
troppo in alto per lui sono i tuoi giudizi:
con un soffio spazza via i suoi avversari.
Egli pensa: «Non sarò mai scosso,
vivrò sempre senza sventure». **Rit.**

Di spergiri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,
sulla sua lingua sono cattiveria e prepotenza.
Sta in agguato dietro le siepi,
dai nascondigli uccide l'innocente. **Rit.**

I suoi occhi spiano il misero,
sta in agguato di nascosto come un leone nel covo.
Sta in agguato per ghermire il povero,
ghermisce il povero attirandolo nella rete. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Fm 1-23)

Ora non accoglierlo più come uno schiavo. Egli è molto più che uno schiavo: è per te un caro fratello.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Filènone

Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timòteo al carissimo Filènone, nostro collaboratore, alla sorella Apfia, ad Archippo nostro compagno nella lotta per la fede e alla comunità che si raduna nella tua casa: grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Rendo grazie al mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, perché sento parlare della tua carità e della fede che hai nel Signore Gesù e verso tutti i santi. La tua partecipazione alla fede diventi operante, per far conoscere tutto il bene che c'è tra noi per Cristo. La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono,

vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, lui, che un giorno ti fu inutile, ma che ora è utile a te e a me. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.

Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo!

Ti ho scritto fiducioso nella tua docilità, sapendo che farai anche più di quanto ti chiedo. Al tempo stesso preparami un alloggio, perché, grazie alle vostre preghiere, spero di essere restituito a voi.

Ti saluta Epafra, mio compagno di prigionia in Cristo Gesù.
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 6, 63c.68c)

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;

Tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Lc 10, 25-37)

La parabola del buon samaritano.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e

cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore.

Il traffico di esseri umani è una delle moderne forme di schiavitù in cui le vittime sono forzate o indotte con l'inganno nello sfruttamento sessuale, nel lavoro minorile e nel traffico di organi per il profitto degli sfruttatori. È un'industria globale, multimilionaria e costituisce un dramma crescente anche nella regione caraibica. Le Chiese riformate dei Caraibi si sono unite al Council for World Mission e al Caribbean and North American Council for Mission, allo scopo di educare le comunità cristiane a porre fine alla piaga del traffico di esseri umani.

COMMENTO

Una delle prime verità che impariamo su Dio dalla Bibbia ebraica e cristiana è che Egli ha creato l'umanità a sua immagine. Questa profonda e splendida verità, tuttavia, nel corso della storia, è stata spesso offuscata o negata. Nell'impero romano, ad esempio, la dignità degli schiavi era negata. Il messaggio del vangelo in proposito è completamente diverso. Gesù ha sfidato le norme sociali che sminuivano la dignità umana dei Samaritani, presentando il samaritano quale "prossimo" dell'uomo che percorreva la strada verso Gerico – un prossimo da amare secondo la legge. E Paolo, con determinazione e schiettezza, in Cristo, si riferisce ad Onesimo quale "una volta schiavo" e ora "caro fratello", trasgredendo le norme della sua società e affermando l'umanità di Onesimo.

L'amore cristiano deve sempre essere un amore coraggioso che osa superare le barriere, riconoscendo negli altri una dignità uguale alla propria. Come l'apostolo Paolo, i cristiani "con la forza che viene da Cristo" devono elevare un'unica voce nel riconoscere chiaramente che le persone vittime del traffico di esseri umani sono loro prossimo e loro amati fratelli e sorelle, e pertanto devono lavorare insieme per porre fine alle moderne forme di schiavitù.

PREGHIERA

O Dio ricco di grazia,
renditi vicino a coloro che sono vittime del traffico di esseri umani
assicurando loro che Tu vedi la loro triste condizione e ascolti il loro grido.
Possa la tua Chiesa essere unita nella compassione e nel coraggio di
operare
per il giorno in cui nessuno sarà più sfruttato
e tutti potranno essere liberi di vivere una vita di dignità e di pace.
Ti preghiamo nel nome del Dio Trino
Che può fare immensamente di più di quanto possiamo chiedere o
immaginare.
Amen.

INNO: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
sostiene la terra;
essa solleva chi cade, uno per uno.
Ciascuno è conosciuto per nome
e salvato dalla vergogna
perché la mano di Dio si è alzata.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, mediante Gesù Cristo, che ci rivela il volto amorevole
e paterno di Dio, eleviamo al Signore la nostra comune preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, Padre, lo Spirito d'amore.

- Perché in ogni parte del mondo la Chiesa possa compiere le opere di Dio per la salvezza dell'intera umanità, preghiamo:
- Perché i governanti e quanti prestano il loro servizio nella società civile, siano esempio di trasparente onestà per il bene comune e vincano le insidie del potere e del denaro, preghiamo:
- Perché tutti coloro che faticano a vivere la comunione con Dio e con i fratelli, trovino una mano che li aiuti, una parola che li conforti, un gesto che manifesti accoglienza, preghiamo:

- Perché il rendimento di grazie che celebriamo in questa Eucaristia, possa manifestare la gioia di essere cristiani, preghiamo:

O Padre, Tu hai voluto che Gesù ci insegnasse a vivere il comandamento dell'amore. Sostieni il nostro impegno verso i fratelli e concedici di non stancarci mai nel farci dono per gli altri. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente giusto lodarti e ringraziarti, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, in ogni momento della nostra vita, nella salute e nella malattia, nella sofferenza e nella gioia, per Cristo tuo servo e nostro redentore.

Nella sua vita mortale Egli passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancor oggi come buon samaritano viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per questo dono della tua grazia, anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del tuo Figlio crocifisso e risorto.

E noi, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo con voce unanime l'inno della tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 10, 37)

Il buon samaritano ebbe compassione:

Va' e anche tu fa' lo stesso.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SABATO 20 GENNAIO

Il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 119 [118], 137.124)

Tu sei giusto, Signore,
e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

ORAZIONE

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno, aiutaci a portare la tua parola di conforto a tutti gli smarriti di cuore, perché si sciogano le loro lingue e tanta umanità malata, incapace perfino di pregarti, canti con noi le tue meraviglie. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Es 3, 4-10)

Dio libera gli oppressi.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore vide che Mosè si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24 [23], 1-6)

Signore noi siamo coloro che cercano il tuo volto.

Rit.: Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno. **Rit.**

Questi otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1 Cor 6, 9-20)

Rendete quindi gloria a Dio col vostro stesso corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio.

«Tutto mi è lecito!». Sì, ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!». Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla. «I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!». Dio però distruggerà questo e quelli. Il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! Non sapete che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due – è detto – diventeranno una sola carne. Ma chi si unisce al

Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Mt 11, 25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno.

Alleluia.

VANGELO (Mt 18, 1-7)

Guai a quelli che provocano scandali.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che vengano scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo!».

Parola del Signore.

Molte chiese nei Caraibi condividono la preoccupazione per la realtà della pornografia, soprattutto via internet. La pornografia ha conseguenze distruttive per la dignità umana, particolarmente per gli adolescenti e i giovani. Come la schiavitù, distrugge gli esseri umani nell'intimo, intrappola chi ne sviluppa dipendenza e danneggia le relazioni d'amore integrale.

COMMENTO

Il *Libro dell'Esodo* mostra l'amore di Dio verso il popolo nelle strettezze umane. Il rivelarsi di Dio a Mosè nel roveto ardente è una potente dichiarazione della sua volontà di liberare il suo popolo. Dio ha visto la loro miseria, ha ascoltato il loro grido e viene a salvarli. Dio ascolta anche ora il grido di coloro che sono soggetti a schiavitù oggi e vuole liberarli. Mentre la sessualità è un dono di Dio per le relazioni umane e un'espressione di intimità, il suo cattivo uso attraverso la pornografia, rende schiavi e svilisce sia coloro che la producono che coloro che la consumano. Dio non è insensibile alla sofferenza degli sfruttati, e allo stesso modo i cristiani sono chiamati a farsene carico.

L'apostolo Paolo scrive che siamo chiamati a dare gloria a Dio nel nostro corpo, che significa che ogni aspetto della nostra vita, comprese le nostre relazioni, possono e devono essere un'offerta gradita a Dio. I cristiani devono lavorare insieme per una società che elevi la dignità umana e che non ponga alcun ostacolo davanti ai piccoli di Dio, ma piuttosto li renda capaci di vivere in quella libertà che Dio vuole per loro.

PREGHIERA

Per la tua grazia celeste o Dio,
ricostituisci la nostra mente e il nostro corpo,
crea in noi un cuore puro e una mente limpida
affinché possiamo dare lode al tuo nome.
Fa' che le chiese possano raggiungere l'unità nel proposito
di santificazione del tuo popolo,
attraverso Gesù Cristo
Che vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
nei secoli dei secoli.
Amen.

INNO: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
risana la terra;
essa guarisce i corpi, le menti e i cuori feriti.
Con tocco potente e indicibile amore
siamo guariti
dalla mano di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore ci chiama a fare verità sulle nostre vite alla luce del vangelo. Supplichiamo il Padre perché mandi il suo Santo Spirito a rinvigorire la nostra fede.

Preghiamo insieme e diciamo:
Scenda su di noi il tuo Spirito, Signore.

- Per la santa Chiesa, perché sappia suscitare in tutti i credenti il desiderio di quel regno d'amore che il Signore Gesù è venuto a inaugurare tra noi, preghiamo:
- Per ogni cristiano, perché illuminato dallo Spirito, impari a discernere nell'oggi della storia i segni della presenza di Cristo e a vivere secondo i suoi insegnamenti, preghiamo:
- Per coloro che soffrono e che non hanno più fiducia nel domani, perché possano sperimentare l'abbondanza della misericordia di Dio che cambia gli eventi della storia, preghiamo:
- Per la nostra comunità, perché accogliamo con fede la parola del Signore e troviamo la forza di incarnare negli ambienti di vita le verità in cui crediamo, preghiamo:

Signore Gesù, donaci lo Spirito Santo. Egli ci insegni ad accoglierti come dono del Padre e sua presenza d'amore. Fa' che ci lasciamo illuminare dalla sua luce per poter camminare verso di te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi le fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito Tu hai ricostruito l'unità della famiglia umana disgregata dal peccato, perché il tuo popolo, radunato nel vincolo di amore della Trinità, a lode e gloria della tua multiforme sapienza, formi la Chiesa, Corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Mt 18, 3)

Se non vi convertirete
e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel regno dei cieli, dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della Parola e del Pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

DOMENICA 21 GENNAIO

Speranza e guarigione

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sir 36, 15-16)

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te;
esaudisci le preghiere dei tuoi fedeli
e guidaci sulla via della giustizia.

ORAZIONE

O Dio, creatore dell'universo, che guidi a una mèta di salvezza le vicende della storia, concedi all'umanità inquieta il dono della vera pace, perché possa riconoscere in una gioia senza ombre il segno della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 9, 1-6)

Diventerà sempre più potente e assicurerà una pace continua.

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 34 [33], 1-15)

Cerchi la pace e ne segua la via!

Rit.: Il Signore è vicino a chi lo serve.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene? **Rit.**

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Ap 7, 13-17)

Dio asciugherà ogni lacrima dei loro occhi.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi uno degli anziani [che] allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 14, 26)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa,
dice il Signore,
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.
Alleluia.

VANGELO (Gv 14, 25-27)

Vi lascio la pace.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».

Parola del Signore.

Nella regione caraibica, la violenza è un problema cui le chiese devono rispondere. Vi è un allarmante numero di omicidi, molti dei quali

provengono da abusi di violenza domestica, guerra tra bande e altre forme di criminalità. Vi è anche un crescente tasso di autolesionismo e suicidio in alcune parti della regione.

COMMENTO

Il regno che Dio ha promesso, il regno che Gesù ha proclamato e reso manifesto nel suo ministero, è un regno di giustizia, pace e gioia nello Spirito. Che cosa significa ciò per persone intrappolate nell'oscurità della violenza? Nella visione del profeta una luce ha brillato su coloro che vivevano in una terra di profonda oscurità. Ma in quale modo i cristiani possono portare la luce di Gesù a coloro che vivono nella violenza domestica e delle bande? Quale senso di speranza possono offrire i cristiani? È una triste realtà che la divisione tra i cristiani sia una contro-testimonianza che sviscila l'annuncio della speranza.

Tuttavia, a ciò si oppone la ricerca di pace e di riconciliazione tra le diverse chiese e confessioni. Quando i cristiani si impegnano per l'unità in un mondo di conflitti, offrono all'umanità un segno di riconciliazione. I cristiani che rifiutano di entrare nella logica del privilegio e dello *status*, che rifiutano di svilire gli altri e le loro comunità, offrono testimonianza della pace del regno di Dio, in cui l'Agnello conduce i santi "alle sorgenti dell'acqua che dà vita".

Questa è la pace di cui il mondo ha bisogno e che porta guarigione e conforto a quanti sono colpiti dalla violenza.

PREGHIERA

O Dio di ogni speranza e conforto,
la tua resurrezione ha sconfitto la violenza della croce.
Fa' che noi, quale tuo popolo,
possiamo essere un segno visibile
che la violenza del mondo non prevarrà.
Ti preghiamo nel nome del Signore risorto.
Amen.

INNO: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
si mostra sulla terra;
essa addita la strada,
perché erta è la via
e facilmente ci perdiamo,
ma siamo guidati dalla mano di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il nostro cuore è sovente turbato di fronte alle contraddizioni e alle difficoltà della vita quotidiana. Accogliamo l'esortazione del Signore alla fiducia e affidiamo a Dio la nostra vita.

Preghiamo insieme e diciamo:

Dona al mondo la pace, Signore.

- Per la Chiesa chiamata a diffondere nel mondo la buona novella, perché sappia essere messaggera di speranza e di pace in una storia lacerata da conflitti ed ingiustizie, preghiamo:
- Per i popoli e le nazioni, travagliate da conflitti e da guerre, perché possano godere un tempo di concordia, serenità e pace, preghiamo:
- Per tutte quelle persone che, per motivi diversi, sono stanche e sfiduciate e sono tentate di rassegnarsi di fronte alle difficoltà della vita quotidiana, preghiamo:
- Per ciascuno di noi, perché nelle situazioni di ogni giorno sappiamo essere strumenti di riconciliazione e di pace e ci prodighiamo per il vero bene di ognuno, preghiamo:

Ti rendiamo grazie, Signore Gesù Cristo, che ti rendi presente in mezzo a noi riuniti del tuo nome. Ti chiediamo di ascoltare il nostro grido di aiuto e di venire incontro ai nostri dubbi di fede con la tua potente parola e con il nutrimento spirituale del tuo Corpo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Padre, nei segni sacramentali del pane e del vino il sacrificio del tuo Figlio, re della pace, perché questo mistero di unità e di amore rafforzi la concordia fra tutti i tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, lodarti e ringraziarti sempre e in ogni luogo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei l'unico Dio vivo e vero: l'universo è pieno della tua presenza, ma soprattutto nell'uomo, creato a tua immagine, hai impresso il segno della tua gloria. Tu lo chiami a cooperare con il lavoro quotidiano al progetto della creazione e gli doni il tuo Spirito, perché in Cristo, Uomo nuovo, diventi artefice di giustizia e di pace.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 14, 27)

Vi lascio la pace, vi do la mia pace,
non come la dà il mondo, io la do a voi,
dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, donaci lo Spirito di carità, perché diventiamo efficaci operatori di quella pace, che Cristo ci ha lasciato come suo dono. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LUNEDÌ 22 GENNAIO

Da un capo all'altro del paese
sento le grida della figlia del mio popolo

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 105 [104], 3-4)

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

ORAZIONE

O Dio, luce per i ciechi e gioia per i tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il Sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Dt 1, 19-35)

Il Signore stesso, il vostro Dio, cammina davanti a voi e vi ha portati.

Dal libro del Deuteronomio

Partimmo dall'Oreb e attraversammo tutto quel deserto grande e spaventoso che avete visto, dirigendoci verso le montagne degli Amorrei, come il Signore, nostro Dio, ci aveva ordinato, e giungemmo a Kades-Barnea. Allora vi dissi: «Siete arrivati presso la montagna degli Amorrei, che il Signore, nostro Dio, sta per darci. Ecco, il Signore, tuo Dio, ti ha posto la terra dinanzi: entra, prendine possesso, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto; non temere e non ti scoraggiare!».

Voi tutti vi accostaste a me e diceste: «Mandiamo innanzi a noi uomini che esplorino la terra e ci riferiscano sul cammino per il quale dovremo procedere e sulle città nelle quali dovremo entrare». La proposta mi piacque e scelsi dodici uomini tra voi, uno per tribù. Quelli si incamminarono, salirono verso i monti, giunsero alla valle di Escol ed esplorarono il paese. Presero con le loro mani dei frutti della terra, ce li portarono e ci fecero questa relazione dicendo: «Buona è la terra che il Signore, nostro Dio,

sta per darci». Ma voi non voleste entrarvi e vi ribellaste all'ordine del Signore, vostro Dio; mormoraste nelle vostre tende e diceste: «Il Signore ci odia, per questo ci ha fatto uscire dalla terra d'Egitto per darci in mano agli Amorrei e sterminarci. Dove possiamo andare noi? I nostri fratelli ci hanno scoraggiati dicendo: Quella gente è più grande e più alta di noi, le città sono grandi e fortificate fino al cielo; abbiamo visto là perfino dei figli degli Anakiti».

Allora vi dissi: «Non spaventatevi e non abbiate paura di loro. Il Signore, vostro Dio, che vi precede, egli stesso combatterà per voi, come insieme a voi ha fatto, sotto i vostri occhi, in Egitto e nel deserto, dove hai visto come il Signore, tuo Dio, ti ha portato, come un uomo porta il proprio figlio, per tutto il cammino che avete fatto, finché siete arrivati qui». Nonostante questo, non aveste fiducia nel Signore, vostro Dio, che andava innanzi a voi nel cammino per cercarvi un luogo dove porre l'accampamento: di notte nel fuoco, per mostrarvi la via dove andare, e di giorno nella nube.

Il Signore udì il suono delle vostre parole, si adirò e giurò: «Nessuno degli uomini di questa generazione malvagia vedrà la buona terra che ho giurato di dare ai vostri padri».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145 [144], 9-20)

Il Signore sostiene chi sta per cadere.

Rit.: La gloria di Dio è l'uomo vivente.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli. **Rit.**

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno. **Rit.**

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.
Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere. **Rit.**

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. **Rit.**

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere. **Rit.**

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva. **Rit.**

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Gc 1, 9-11)

Il ricco infatti passa via come un fiore di campo.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Il fratello di umili condizioni, fratelli miei, sia fiero di essere innalzato, il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 8, 12)

Alleluia, alleluia.
Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.
Alleluia.

VANGELO (Lc 18, 35-43)

Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

Parola del Signore.

L'economia dei Caraibi è sempre stata fondata sulla produzione di materie prime per i mercati europei e quindi non ha mai potuto autosostenersi. Di conseguenza, il prestito finanziario internazionale è divenuto importante per lo sviluppo. La richiesta di questo prestito ha imposto una riduzione sulle spese dei trasporti, dell'istruzione, della salute e di altri servizi pubblici, che ha conseguenze più dure sui poveri. La Conferenza delle chiese dei Caraibi ha lanciato un'iniziativa per affrontare l'attuale crisi del debito nella regione e per venire in aiuto ai poveri attraverso reti di sostegno internazionali.

COMMENTO

Possiamo immaginare il rumore della folla mentre Gesù entra a Gerico. Molte voci si tacitarono al grido del mendicante cieco. Egli è fonte di distrazione e di imbarazzo. Ma anche attraverso il tumulto Gesù ode la voce del cieco, così come Dio sempre ascolta il grido dei poveri nelle Scritture ebraiche. Il Signore che rialza chi cade non solo ascolta ma risponde, e perciò trasforma totalmente la vita del mendicante cieco.

La disunione tra i cristiani può divenire parte del tumulto del mondo e del caos. Come le voci che discutono fuori da Gerico, la nostra divisione può sovrastare il grido dei poveri. Tuttavia, quando siamo uniti noi diventiamo sempre più pienamente presenza di Cristo nel mondo, maggiormente capaci di sentire, ascoltare e rispondere. Piuttosto che aumentare il volume delle discordie, siamo capaci di sentire meglio le voci e quindi discernere quelle che hanno più bisogno di essere ascoltate.

PREGHIERA

O Dio di amore,
Tu sollevi i poveri e gli oppressi
e ricostituisce la loro dignità.
Ascolta ora il nostro grido per i poveri del nostro mondo,
ridona loro la speranza e confortali
cosicché tutto il tuo popolo possa essere uno.
Ti preghiamo nel nome di Gesù.
Amen.

INNO: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
sostiene la terra;
essa solleva chi cade, uno per uno.
Ciascuno è conosciuto per nome
e salvato dalla vergogna
perché la mano di Dio si è alzata.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, al Signore che dà ascolto al nostro grido e si china su di noi per effondere la sua grazia misericordiosa, eleviamo la nostra comune preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:
Signore, vieni in nostro aiuto.

- O Signore, che ci hai lasciato nella Chiesa la tua presenza, fa' che sia sempre più segno e strumento dell'amore del Padre che salva, preghiamo:
- O Signore, che hai chiamato vescovi, sacerdoti e diaconi al servizio del vangelo, fa' che siano sempre e ovunque fedeli e coraggiosi testimoni dell'amore di Dio, preghiamo:
- O Signore, che accompagni il cammino di quanti hanno il dovere di operare le scelte per il bene pubblico, fa' che non cedano a favoritismi o interessi personali, ma lavorino in libertà e verità, preghiamo:

- O Signore, che ci hai invitati a partecipare alla tua Eucaristia, fa' che sia per noi fonte di rinnovamento di vita ed esperienza della tua misericordia, preghiamo:

O Padre, Tu che sei l'aiuto dei poveri e dei sofferenti, non disprezzare la nostra preghiera, ma accoglila ed esaudiscila secondo il sapiente disegno della tua bontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: Egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista, per annunziare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 18, 42)

Abbi di nuovo la vista, dice il Signore,
la tua fede ti ha salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MARTEDÌ 23 GENNAIO

Badate agli interessi degli altri

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 70 [69], 2.6)

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto, in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare.

ORAZIONE

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che in Cristo tuo Figlio ci hai chiamati a possedere il regno, fa' che operando con le nostre forze a sottomettere la terra non ci lasciamo dominare dalla cupidigia dell'egoismo, ma cerchiamo sempre ciò che vale davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 25, 1-9)

Ora siamo felici e gioiosi perché ci ha salvati.

Dal libro del profeta Isaia

Signore, tu sei il mio Dio; voglio esaltarti e lodare il tuo nome, perché hai eseguito progetti meravigliosi, concepiti da lungo tempo, fedeli e stabili. Poiché hai trasformato la città in un mucchio di sassi, la cittadella fortificata in una rovina, la fortezza degli stranieri non è più una città, non si ricostruirà mai più.

Per questo ti glorifica un popolo forte, la città di nazioni possenti ti venera. Perché tu sei sostegno al misero, sostegno al povero nella sua angoscia, riparo dalla tempesta, ombra contro il caldo; poiché lo sbuffo dei tiranni è come pioggia che rimbalza sul muro, come arsura in terra arida il clamore degli stranieri. Tu mitighi l'arsura con l'ombra di una nube, l'inno dei tiranni si spegne.

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che

copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 82 [81], 1-8)

Difendete il povero e lo sfruttato.

Rit.: La difesa del povero è il Signore.

Dio presiede l'assemblea divina,
giudica in mezzo agli dèi:
Fino a quando emetterete sentenze ingiuste
e sosterrete la parte dei malvagi? **Rit.**

Difendete il debole e l'orfano,
al povero e al misero fate giustizia!
Salvate il debole e l'indigente,
liberatelo dalla mano dei malvagi! **Rit.**

Non capiscono, non vogliono intendere,
camminano nelle tenebre;
vacillano tutte le fondamenta della terra. **Rit.**

Io ho detto: «Voi siete dèi,
siete tutti figli dell'Altissimo,
ma certo morirete come ogni uomo,
cadrete come tutti i potenti». **Rit.**

Àlzati, o Dio, a giudicare la terra,
perché a te appartengono tutte le genti! **Rit.**

SECONDA LETTURA (Fil 2, 1-4)

Badate agli interessi degli altri e non soltanto ai vostri.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Mt 5, 3)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi
è il regno dei cieli.
Alleluia.

VANGELO (Lc 12, 13-21)

Badate di tenervi lontani dall'ansia delle ricchezze.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtitì!"».

Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore.

Il cambiamento delle norme bancarie internazionali continua ad avere un impatto negativo sul mercato e sul commercio dei Caraibi e minaccia

la sopravvivenza economica di molte famiglie. Diventa sempre più difficile per la popolazione caraibica lavorare all'estero per spedire soldi alle proprie famiglie. Le chiese dei Caraibi hanno introdotto il movimento Credit Union per permettere ai poveri di avere accesso alle finanze per attività economiche.

COMMENTO

La testimonianza delle Scritture è sempre coerente: Dio mostra preferenza per i poveri; la sua mano agisce in favore dei deboli e contro i potenti. In modo simile, Gesù costantemente ammonisce contro il pericolo dell'avidità. Nonostante questi ammonimenti, però, il peccato di cupidigia spesso infetta le nostre comunità cristiane e insinua una logica di competizione per cui una comunità rivaleggia contro un'altra. Dobbiamo ricordarci che nella misura in cui non riusciamo a differenziarci dal mondo, ma ci conformiamo al suo spirito divisivo e competitivo, manchiamo di offrire "un sostegno per il povero nell'angoscia, un riparo contro la tempesta".

Essere ricchi di fronte a Dio non significa, per le nostre chiese e comunità, avere molti fedeli che frequentano – o che fanno offerte – alle proprie comunità. Significa, al contrario, riconoscere che come cristiani abbiamo un numero infinito di fratelli e sorelle nel mondo, uniti anche in mezzo alle divisioni economiche tra Nord e Sud. Consapevoli di questa fraternità in Cristo, i cristiani possono unire le loro mani e promuovere insieme una giustizia economica per tutti.

PREGHIERA

O Dio onnipotente,
dona coraggio e forza alla tua Chiesa
nel continuare a proclamare la giustizia e il diritto
in situazioni di dominazione e oppressione.
Fa' che il tuo Spirito ci aiuti,
mentre celebriamo la nostra unità in Cristo,
a guardare alle necessità degli altri.
Amen.

INNO: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
interviene sulla terra;
essa cancella invidia, odio, rabbia e avidità.
Il nostro egoismo e la nostra bramosia,
il nostro orgoglio e le nostre opere inique
sono spazzate via dalla mano di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la preghiera che ora eleviamo al Signore sia di ringraziamento per tutti i benefici che ci vengono elargiti dalla sua bontà.

Preghiamo insieme e diciamo:
Padre nostro, ascoltaci.

- Per la Chiesa, perché sia esempio di povertà evangelica e manifesti al suo interno quello spirito di solidarietà e di amore con cui ha vissuto Gesù Cristo, preghiamo:
- Per i responsabili dell'economia e della politica, perché si mettano davvero a servizio di un'autentica giustizia sociale, preghiamo:
- Per i sofferenti nel corpo e nello spirito, affinché l'ascolto della parola rechi consolazione e rinnovi la fede in Dio, che si fa sempre vicino ai cuori affranti, preghiamo:
- Per tutti noi che prendiamo parte a questa celebrazione eucaristica, perché rispondiamo all'invito di condurre una vita buona, seguendo gli insegnamenti di Gesù, preghiamo:

Signore nostro Dio, che sostieni le tue creature con la forza del tuo Spirito, fa' sorgere per i poveri la tua giustizia, perché gli umili riprendano coraggio e si manifesti la tua salvezza tra le genti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita, in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico Sacrificio a te gradito. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini da mandare il tuo Figlio come redentore a condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana. Così hai amato in noi ciò che tu amavi nel Figlio e in lui, servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 12, 33)

Fatevi un tesoro inesauribile nei cieli,
dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il Pane del cielo, e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO

Costruire la famiglia nelle case e nelle chiese

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Gv 3, 16)

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna.

ORAZIONE

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia, ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, pietà e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Es 2, 1-10)

La nascita di Mosè.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto.

Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli Ebrei». La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: «Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebreë, perché allatti per te il bambino?». «Va'», rispose la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. La figlia del faraone le disse: «Porta

con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario». La donna prese il bambino e lo allattò.

Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: «Io l'ho tratto dalle acque!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 127 [126], 1-5)

Se il Signore non costruisce la casa, i costruttori si affaticano invano.

Rit.: Chi confida nel Signore, non si affatica invano.

Se il Signore non costruisce la casa,

invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore non vigila sulla città,

invano veglia la sentinella. **Rit.**

Invano vi alzate di buon mattino

e tardi andate a riposare,

voi che mangiate un pane di fatica:

al suo prediletto egli lo darà nel sonno. **Rit.**

Ecco, eredità del Signore sono i figli,

è sua ricompensa il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un guerriero

sono i figli avuti in giovinezza. **Rit.**

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:

non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta

a trattare con i propri nemici. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Eb 11, 23-24)

Mosè fu tenuto nascosto dai suoi genitori [...] perché avevano visto che il bambino era molto bello.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re.

Per fede, Mosè, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Col 3, 15a.16a)

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.
Alleluia.

VANGELO (Mt 2, 13-15)

Giuseppe si alzò, di notte prese con sé il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto.

Dal Vangelo secondo Matteo

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

Parola del Signore.

Nei Caraibi, la famiglia continua ad essere ferita dall'eredità della schiavitù e da nuovi fattori quali l'emigrazione dei genitori, i problemi finanziari e la violenza domestica. Di fronte a questa realtà le chiese dei Caraibi stanno lavorando per garantire sostegno alle famiglie, sia quelle mononucleari che quelle allargate.

COMMENTO

Le famiglie sono di vitale importanza per la protezione e la crescita dei bambini. La Bibbia narra dell'infanzia di Mosè e di Gesù, i quali rischiarono la vita fin dalla loro nascita a motivo dell'ordine omicida di capi violenti, e così bene illustra come i bambini possano essere vulnerabili di fronte a forze esterne. Le loro storie dimostrano anche come sia possibile agire per proteggere i più piccoli. Matteo ci presenta un modello di paternità che è fedeltà amorevole al comando del Signore, soprattutto in tempi turbolenti.

Le Scritture guardano ai bambini quali benedizione e speranza per il futuro. Per il salmista essi "sono come frecce in mano a un guerriero". Come cristiani, condividiamo una comune chiamata a vivere come rete

di sostegno familiare, confidando nella forza del Signore, per costruire comunità forti in cui i bambini siano protetti e possano fiorire.

PREGHIERA

O Dio ricco di grazia,
hai mandato il tuo Figlio a nascere in una famiglia comune
i cui antenati erano allo stesso tempo fedeli e peccatori.
Ti chiediamo di benedire tutte le famiglie
di tutte le case e le comunità.
Ti preghiamo in modo particolare per l'unità della famiglia cristiana
perché il mondo creda.
Ti preghiamo nel nome di Gesù.
Amen.

INNO: *The Right Hand of God* (La mano di Dio)

La mano di Dio
scrive sulla terra;
essa stila con potenza e con amore.
I nostri conflitti e le nostre paure,
i nostri trionfi e le nostre lacrime
lasciano traccia nella mano di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre, perché la parola che abbiamo ascoltato penetri davvero nei nostri cuori e li converta.

Preghiamo insieme e diciamo:
Padre, santifica le nostre famiglie.

- Perché la Chiesa, chiamata ad essere madre di tutti i tuoi figli, esprima la realtà della famiglia di Dio nell'oggi della storia, preghiamo:
- Perché i giovani sposi e i coniugi sappiano camminare nella fede e nell'amore superando le difficoltà e le prove, preghiamo:
- Perché alle famiglie provate dalla crisi economica non manchino il sostegno da parte della comunità civile ed ecclesiale, e l'aiuto concreto da parte degli uomini di buona volontà, preghiamo:

- Perché questa Eucaristia, Parola fatta carne, ispiri le famiglie a vivere quotidianamente la fede in Cristo risorto, preghiamo:

Padre santo, tu hai voluto che Gesù tuo Figlio nascesse in una famiglia e crescesse sotto lo sguardo premuroso di Maria e di Giuseppe. Sostieni tutte le famiglie perché vivano nel tuo amore e siano vero fermento per la società e per la Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente giusto renderti grazie, Signore, Padre santo, Dio dell'alleanza e della pace. Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra, per costituirlo padre di tutte le genti. Hai suscitato Mosè, per liberare il tuo popolo e guidarlo alla terra promessa.

Nella pienezza dei tempi hai mandato il tuo Figlio, ospite e pellegrino in mezzo a noi, per redimerci dal peccato e dalla morte; e hai donato il tuo Spirito, per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo che ha come fine il tuo regno, come condizione la libertà dei tuoi figli, come statuto il precetto dell'amore.

Per questi doni della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Mt 2, 22-23)

Giuseppe ritornò in Galilea
e andò ad abitare a Nazaret,
perché si adempisse la profezia:
sarà chiamato Nazareno.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

Il Signore raduna dai quattro angoli della terra i dispersi

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 66 [65], 1-2)

Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome,
rendetegli gloria, elevate la lode.

ORAZIONE

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 11, 11-13)

*Il regno d'Israele non sarà più geloso di quello di Giuda.
Questi non sarà più il nemico d'Israele.*

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno avverrà che il Signore stenderà di nuovo la sua mano per riscattare il resto del suo popolo, superstiti dall'Assiria e dall'Egitto, da Patros, dall'Etiopia e dall'Elam, da Sinar e da Camat e dalle isole del mare.

Egli alzerà un vessillo tra le nazioni e raccoglierà gli espulsi d'Israele; radunerà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra. Cesserà la gelosia di Èfraim e gli avversari di Giuda saranno sterminati; Èfraim non invidierà più Giuda e Giuda non sarà più ostile a Èfraim.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 106 [105], 1-14.43-48)

Raccogliaci [...] e renderemo grazie al tuo santo nome.

Rit.: Diamo lode al Signore per i suoi prodigi.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Chi può narrare le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode? **Rit.**

Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.
Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,
visitami con la tua salvezza,
perché io veda il bene dei tuoi eletti. **Rit.**

I nostri padri, in Egitto,
non compresero le tue meraviglie,
non si ricordarono della grandezza del tuo amore
e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. **Rit.**

Ma Dio li salvò per il suo nome,
per far conoscere la sua potenza.
Minacciò il Mar Rosso e fu prosciugato,
li fece camminare negli abissi come nel deserto. **Rit.**

Li salvò dalla mano di chi li odiava,
li riscattò dalla mano del nemico.
L'acqua sommerse i loro avversari,
non ne sopravvisse neppure uno. **Rit.**

Presto dimenticarono le sue opere,
non ebbero fiducia nel suo progetto,
arsero di desiderio nel deserto
e tentarono Dio nella steppa. **Rit.**

Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti
e furono abbattuti per le loro colpe;
ma egli vide la loro angustia,
quando udì il loro grido. **Rit.**

Si ricordò della sua alleanza con loro
e si mosse a compassione, per il suo grande amore.
Li affidò alla misericordia
di quelli che li avevano deportati. **Rit.**

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria. **Rit.**

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
da sempre e per sempre.
Tutto il popolo dica: Amen. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Ef 2, 13-19)

Egli ha demolito quel muro che li separava.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 14, 16)

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paràclito,
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia.

VANGELO (Gv 17, 1-12)

La mia gloria si manifesta in loro.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato po-

tere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura.

Parola del Signore.

La chiese dei Caraibi lavorano insieme per guarire le ferite all'interno del Corpo di Cristo nella loro regione, che sono un retaggio della colonizzazione. La riconciliazione spesso richiede pentimento, riparazione e riconciliazione delle memorie. Un esempio è l'atto di scuse e di riparazione tra battisti in Gran Bretagna e nei Caraibi. Come Israele, la Chiesa unita è chiamata ad essere sia segno che agente di riconciliazione.

COMMENTO

Lungo la narrazione biblica della storia della salvezza si trova incontrovertibilmente la determinazione del Signore a fare di Israele il suo popolo. La costituzione di questo popolo – unito in una sacra alleanza con Dio – è fondamentale al piano di salvezza di Dio e alla santificazione e glorificazione del suo nome.

Il profeta ripetutamente ricorda a Israele che l'alleanza richiede che le relazioni tra i vari gruppi sociali siano caratterizzate da giustizia, compassione, e misericordia. Nel momento in cui Gesù si preparava a sigillare la nuova alleanza nel suo sangue, la sua più fervente preghiera al Padre era che coloro che il Padre aveva dato a lui fossero uno, come lui e il Padre erano uno. Ogni volta che i cristiani riscoprono la loro unità in Gesù partecipano alla glorificazione di Cristo alla presenza del Padre, con

la stessa gloria che Egli aveva alla presenza del Padre prima che il mondo esistesse. E così il popolo dell'alleanza con Dio deve sempre adoperarsi per essere una comunità riconciliata – che sia essa stessa un segno efficace per tutti i popoli della terra di come vivere nella giustizia e nella pace.

PREGHIERA

O Signore,
ti chiediamo umilmente che, per la tua grazia,
le chiese in tutto il mondo
possano diventare strumenti della tua pace.
Fa' che, attraverso la loro azione comune quali ministri
della tua guarigione e del tuo amore riconciliatore
tra i popoli divisi,
il tuo nome sia santificato e glorificato.
Amen.

INNO: *The Right Hand of God (La mano di Dio)*

La mano di Dio
semina la terra;
essa pianta semi di libertà, speranza e amore.
In ogni terra e in ogni popolo
lasciamo che i bimbi si prendano per mano
e siano una cosa sola nella mano di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, eleviamo al Signore la nostra comune preghiera per la Chiesa e per l'umanità bisognosa di pace e di misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo:
Risplenda su di noi la tua luce, Signore.

- Per tutta la Chiesa, perché rimanga fedele all'invio al mondo e viva il cuore del vangelo con parole e opere, preghiamo:
- Per tutti i popoli della terra, perché rifiutando la violenza e la menzogna, si aprano a Cristo, portatore di salvezza e di pace, preghiamo:
- Per coloro che operano nelle regioni in cui la guerra e la violenza seminano distruzione e morte, perché il loro lavoro al servizio della pace

e della fratellanza sia alimentato dalla certezza di essere apostoli di Gesù Cristo, preghiamo:

- Per ciascuno di noi, perché ognuno, secondo la propria vocazione, si senta partecipe dell'edificazione del regno di Dio, preghiamo:

O Dio, principio e fine di tutte le cose, accogli le preghiere fiduciose del tuo popolo; donaci di crescere con la forza del tuo Spirito fino alla pienezza della vita in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo tuo Figlio Signore dell'universo.

Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, Egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e vescovo delle nostre anime, ci chiama alla preghiera unanime, sull'esempio di Maria e degli apostoli, nell'attesa di una rinnovata Pentecoste.

Per questo mistero di santificazione e d'amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 17, 3)

Questa è la vita eterna:
conoscere te, unico vero Dio,
e colui che hai mandato Gesù Cristo.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della resurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

APPENDICE III

PREGHIERE CON I SALMI

INTRODUZIONE

Care sorelle e cari fratelli nel Signore Gesù,
a tutti voi il nostro saluto di pace!

Quanto a ciascuno di noi stia a cuore l'unità dei credenti in Cristo è cosa che conforta e dà speranza. Del resto sappiamo che il primo a pregare per questo è lo stesso Signore, che continuamente chiede al Padre che tutti noi possiamo essere una cosa sola. Tra le tante iniziative che le chiese cristiane sostengono e propongono per crescere in una comunione sempre più piena, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani occupa un posto rilevante: da molti anni ormai è l'occasione preziosa per unire le voci in una preghiera davvero corale al Padre. E tuttavia desideriamo che questa preghiera non si fermi qui, ma si estenda in qualche modo anche ad altri momenti lungo l'anno, e diventi così più frequente, quasi costante.

Ecco perché abbiamo pensato di offrire queste brevi indicazioni di preghiera. Sono dodici, una per ciascun mese dell'anno; sono composte ciascuna di un Salmo, quindi da testi che tutte le chiese condividono, arricchiti da un semplice testo di preghiera, che intende sottolineare almeno uno dei temi espressi dai vari Salmi scelti, aiutando a scoprirne il valore proprio nella direzione della comunione. Abbiamo volutamente pensato ad una forma di preghiera molto semplice: così ci auguriamo che possa essere usata in molti modi, come integrazione nella liturgia delle ore o nella celebrazione domenicale, come anche nella preghiera personale o in piccoli gruppi, dove siano presenti fedeli di un'unica chiesa o di più chiese. Ciò che conta è che la nostra preghiera salga con fede all'unico Dio Uno e Trino, affinché sempre di più le chiese scoprano la ricchezza della comunione fraterna.

Abbiamo voluto inserire questi suggerimenti nel fascicolo con i testi per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2018, sia per la comodità di tutti sia per favorirne una diffusione il più possibile ampia. Le preghiere sono state composte da Madre Maria Emmanuel Corradini¹, che ringraziamo di vero cuore per la disponibilità e per il sostegno nella preghiera, sia suo personale quanto comunitario.

Chiesa Cattolica



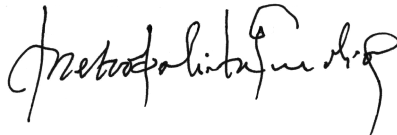
✠ Ambrogio Spreafico
Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino
Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Pastore Luca Maria Negro
Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta
ed Esarcato per l'Europa Meridionale



✠ Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta
ed Esarca per l'Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

¹ Madre Maria Emmanuel originaria di Reggio Emilia, medico, è entrata nel 1997 nel Monastero benedettino dell'Isola di San Giulio guidato dalla Madre A. Cànopi. Nel 2012 è stata inviata quale Abbadessa del Monastero benedettino di San Raimondo in Piacenza per risollevere il monastero e la vita monastica. Qui ha iniziato la lectio quotidiana, seguita tanto dalla comunità monastica quanto dai numerosi fedeli che partecipano alle celebrazioni liturgiche e alla vita del monastero.

PREGHIERE

Proposta per il mese di gennaio

Salmo 127 (126) – Il Signore costruisce la casa

Se il Signore non costruisce la casa,
i costruttori si affaticano invano.
Se il Signore non protegge la città,
le sentinelle vegliano invano.
Invano vi alzate presto il mattino,
andate a riposare tardi la sera
e vi guadagnate il pane con fatica:
ai suoi amici il Signore lo dona
anche se dormono.

I figli sono un dono del Signore,
un grembo prolifico, la sua benedizione.
I figli avuti nella giovinezza
sono come frecce in mano a un guerriero.
Felice l'uomo che ne ha molte.
Non rischierà di essere umiliato
quando gli faranno causa i suoi avversari.

Preghiera

Signore, fa' che la nostra vita sia come una casa, la cui porta è sempre aperta a ogni fratello o ospite inatteso. Sia fondata su te, pietra angolare, e sia rifugio allo stanco e allo sfiduciato.

Sia custodita dalla tua Parola, che rianima e ristora. Sia, la casa del nostro cuore, Betania dell'amicizia, in cui convergono le esigenze e le speranze di tutti gli uomini che camminano verso la Gerusalemme celeste. Amen.

Proposta per il mese di febbraio

Salmo 122 (121) – Saluto a Gerusalemme

Che gioia quando mi dissero:
'Andremo alla casa del Signore!'.
E ora i nostri passi si fermano alle tue
porte, Gerusalemme.

Gerusalemme, città ben costruita,
raccolta entro le tue mura!

A te salgono le tribù,
le tribù del Signore.

Qui Israele deve lodare
il nome del Signore.
Qui, nel palazzo di Davide,
siedono i re a rendere giustizia.

Pregate per la pace di Gerusalemme.
Dite: 'Sicurezza per chi ti ama,
pace entro le tue mura,
prosperità nei tuoi palazzi!'

Per amore dei miei parenti e vicini
io dico: 'Pace su di te!'.
Per amore della casa del Signore, nostro Dio,
voglio chiedere per te ogni bene.

Preghiera

*Desideriamo pregare per la Chiesa di Cristo, perché abitata dalla pace, che
le proviene dal Principe della Pace, irradi su tutti gli uomini il perdono di Dio.
Guarisca con la preghiera la memoria del cuore, purificando le ferite in-
ferte dalla divisione, e sia nel mondo segno e strumento dell'intima unione
con Dio e tutto il genere umano, immagine splendente della nuova
Gerusalemme, dove tutti indosseranno la veste nuziale. Amen.*

Proposta per il mese di marzo

Salmo 33 (32) – Lode a Dio creatore e Signore

Gridate di gioia al Signore, voi giusti;
da voi, fedeli, si innalzi la lode!
Celebrate il Signore al suono della cetra,
lodatelo sull'arpa a dieci corde.
Cantate per lui un canto nuovo,
acclamatelo con la musica più bella!
Chiara è la parola del Signore,
sicure sono tutte le sue opere.

Egli ama il diritto e la giustizia,
del suo amore è piena la terra.
La parola del Signore creò il cielo
e il soffio della sua bocca, tutte le stelle.
Ha messo un argine alle onde del mare,
ha raccolto le acque degli abissi.

Tutta la terra renda onore al Signore,
lo temano gli abitanti del mondo.
Perché egli parlò e tutto fu fatto;
diede un ordine e tutto fu compiuto.

Il Signore distrugge i piani dei popoli,
rende vani i progetti delle nazioni.
Ma i piani del Signore durano per sempre,
tutti i suoi progetti rimangono nei secoli.
Felice la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come suo.

Dall'alto del cielo il Signore guarda
e vede tutti gli uomini.
Dal luogo dove abita
egli osserva tutti gli abitanti della terra.
Lui ha creato il loro cuore,
lui conosce le loro azioni.
Un re non vince con un grande esercito,
un guerriero non si salva con la sua forza;
è un'illusione la vittoria con i cavalli,
la salvezza non viene dagli eserciti.
Ma il Signore veglia su chi crede in lui,
su chi spera nel suo amore;
per farlo sfuggire alla morte
e tenerlo vivo in tempo di fame.

Noi speriamo nel Signore:
è lui che ci aiuta e ci protegge.
Da lui viene ogni nostra gioia,
in lui è tutta la nostra fiducia.
Il tuo amore ci accompagni,
perché noi confidiamo in te, Signore.

Preghiera

Ti preghiamo, Padre, di aiutarci a testimoniare davanti ad ogni fratello il tuo disegno di salvezza, compiuto nella morte e risurrezione di Cristo tuo Figlio e destinato a tutti gli uomini.

Quei piccoli, quei giusti, quei santi che hanno lavato le loro vesti rendendole candide nel sangue dell'Agnello, ci siano di stimolo e di esempio, nel cercare sempre vie comuni per la nostra testimonianza di te e della tua presenza nel mondo.

Essi lodano in eterno il Cristo Signore: possa la nostra voce unirsi alla loro, nella lode a Colui che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Proposta per il mese di aprile

Salmo 23 (22) – Il buon pastore

Il Signore è il mio pastore
e nulla mi manca.
Su prati d'erba fresca
mi fa riposare;
mi conduce ad acque tranquille,
mi ridona vigore;
mi guida sul giusto sentiero:
il Signore è fedele!

Anche se andassi per la valle più buia,
di nulla avrei paura,
perché tu resti al mio fianco,
il tuo bastone mi dà sicurezza.

Per me tu prepari un banchetto
sotto gli occhi dei miei nemici.
Con olio mi profumi il capo,
mi riempi il calice fino all'orlo.

La tua bontà e il tuo amore mi seguiranno
per tutta la mia vita;
starò nella casa del Signore
per tutti i miei giorni.

Preghiera

Eravamo erranti come pecore senza pastore, ma ora siamo tornati al custode e Pastore del gregge. Portati in braccio dalla sua misericordia abbiamo ritrovato il calore dell'ovile e la Parola di consolazione.

Ti preghiamo Padre, perché in Cristo, Pastore eterno, ogni volto umano si riconosca fratello e sorella alla mensa preparata per tutti i popoli. Amen.

Proposta per il mese di maggio

Salmo 100 (99) – Il popolo loda il suo Signore

Acclamate al Signore, genti tutte della terra.
Servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con lieti canti.

Riconoscete che il Signore è Dio.
Egli ci ha fatti, a lui apparteniamo
siamo il suo popolo, il gregge che egli guida.

Entrate nel suo tempio con canti,
nei suoi cortili con inni di lode:
celebrate e lodate il Signore.

Il Signore è buono,
senza fine è il suo amore per noi,
egli rimane fedele per sempre.

Preghiera

Ti magnifichi, o Signore, il nostro cuore, si aprano le nostre labbra alla lode, perché hai stretto con il tuo popolo un patto di eterna alleanza riversando su tutti la tua benedizione.

Visita il mondo con quella tua compassione, che come arcobaleno si estende da un confine all'altro della terra, stringendo in un unico abbraccio tutti i popoli.

Tu che sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

Proposta per il mese di giugno

Salmo 15 (14) – Istruzioni per chi entra nel tempio

Chi è degno, Signore,
di stare nella tua tenda,
di abitare sulla tua santa montagna?

Chi si comporta onestamente,
pratica la giustizia,
parla con sincerità.
Non usa la lingua per calunniare,
non fa torto al suo prossimo,
non parla male del proprio vicino.
Disprezza chi è riprovevole,
ma stima chi teme il Signore
mantiene la parola data
anche a proprio danno.

Non presta denaro a usura,
non accetta doni contro l'innocente.

Chi agisce in questo modo
vive sicuro, per sempre.

Preghiera

Tu, Signore, hai posto una dimora in mezzo al tuo popolo, tenda ospitale per tutti gli uomini.

Ti preghiamo, allarga i paletti della tenda nel nostro cuore, perché nessun fratello si senta in essa straniero ma accolto e ospitato per amore del tuo nome.

Lo Spirito aleggi in questa dimora e metta sulle nostre labbra una parola di riconciliazione e di benedizione. Amen.

Proposta per il mese di luglio

Salmo 133 (132) – Canto di fratellanza

Guarda come è bello e piacevole
che i fratelli vivano insieme.

È come profumo d'olio prezioso
versato sul capo di Aronne,
che scorre sulla barba
fino sul collo del manto.

È come una fresca rugiada
che scende sul monte Sion
abbondante come sull'Ermon.

Il Signore manda su Sion
la sua benedizione:
la vita per sempre!

Preghiera

*Rugiada che scende dall'Ermon e reca refrigerio e vita è l'amore fraterno.
Olio che lenisce le ferite è il perdono.*

*Ti preghiamo, Signore, perché i cristiani delle diverse confessioni, camminando nello splendore della verità e nella comunione dell'amore, rendano credibile l'annuncio del vangelo con l'unità d'intenti e dei cuori.
Amen.*

Proposta per il mese di agosto

Salmo 130 (129) – Dall'angoscia profonda

Dal profondo dell'angoscia grido a te,
Signore;
Signore, ascolta il mio pianto!
Le tue orecchie siano attente
alla voce della mia preghiera.

Se tieni conto delle colpe, Signore,
Signore, chi potrà vivere ancora?

Ma tu sei colui che perdona
e noi potremo servirti.

Con tutta l'anima spero nel Signore
e conto sulla sua parola:
Spero nel Signore e l'attendo
più che una sentinella l'aurora,
sì, più che una sentinella l'aurora.

Tutto Israele spera nel Signore:
egli è buono e può liberarci.
Il Signore libera il suo popolo
da tutti i suoi peccati.

Preghiera

Padre, Tu che raccogli le ansie dell'umanità e conosci l'abisso scavato dalle nostre colpe.

Tu che nella nuova Alleanza sancita dal Sangue del tuo Figlio hai impresso nei cuori la legge dell'amore, fa' che tutti i cristiani, purificati e rinnovati dal tuo Spirito, si servano a vicenda, condividano la sofferenza di molti fratelli e in questa sofferenza possano tutti sperimentare quella comunione che si rivolge con preghiera filiale a te, chiamandoti Padre. Amen.

Proposta per il mese di settembre

Salmo 124 (123) – Ringraziamento per lo scampato pericolo

Se il Signore non fosse stato con noi,
– puoi dirlo, popolo d'Israele –
se il Signore non fosse stato con noi
quando ci attaccarono quegli uomini,

ci avrebbero inghiottiti vivi,
tanto ardeva la loro ira;
un torrente ci avrebbe travolti,
un diluvio ci avrebbe sommersi;
saremmo stati travolti
da acque impetuose.

Ringraziamo il Signore che non ci ha lasciati
in preda ai loro denti.

Siamo sfuggiti come un uccello
dalle trappole dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo sfuggiti.

Il nostro aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Preghiera

Padre, Tu hai rivelato la tua forza nella debolezza del tuo Figlio, vilipeso dagli uomini, abbandonato e condannato da tutti; lo hai riscattato dalla morte e con lui tutti gli uomini oltraggiati e infangati a causa del tuo nome. Fa' che i cristiani diffusi in tutto il mondo si conformino sempre più al Figlio tuo, mite Agnello, e risanino con umiltà e intelligenza ogni lacerazione e discordia insorta lungo il cammino nella Chiesa. Amen.

Proposta per il mese di ottobre

Salmo 96 (95) – Il Signore è re e giudice dell'universo

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, abitanti del mondo,
cantate e benedite il Signore!

Ogni giorno annunziate: è lui che ci salva!
Raccontate la sua gloria a tutte le nazioni,
a tutti i popoli narrate le sue imprese.

Grande è il Signore, e degno di lode,
più terribile di tutti gli dèi.
Gli altri dèi dei popoli sono un nulla.
Il Signore ha fatto l'universo:
attorno a lui splendore e maestà,
nel suo santuario potenza e bellezza.

Rendete al Signore, popoli del mondo,
rendete al Signore gloria e potenza,
rendete a lui la gloria che gli spetta.
Entrate con offerte nel suo tempio,
adoratelo quando appare nella santità;
tremate davanti a lui, abitanti del mondo.

Dite a tutti gli uomini: il Signore regna,
giudica i popoli con giustizia.
Egli rende stabile il mondo, che non sarà mai scosso.

Si rallegri i cieli, esulti la terra,
frema il mare e quanto vi è contenuto,
sia in festa tutta la campagna;
danzino di gioia gli alberi del bosco,
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e tratterà i popoli con equità.

Preghiera

*Padre, a te rivolgiamo il nostro canto di lode perché ti sei ricordato del tuo amore per noi e ti sei chinato sulla nostra umana povertà.
Tu, che nulla disprezzi di quanto hai creato, custodisci il nostro cuore dalla tristezza e dal giudizio, perché ogni fratello sia raggiunto dal nostro desiderio di pace e di riconciliazione nel tuo nome. Amen.*

Proposta per il mese di novembre

Salmo 16 (15) – Canto di fede di un convertito

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio:
fuori di te non ho altro bene.

Un tempo adoravo gli dèi del paese,
confidavo nel loro potere.
Ora pensino altri a fare nuovi idoli,
non offrirò più a loro
il sangue dei sacrifici,
con le mie labbra non dirò più
il loro nome.

Sei tu, Signore, la mia eredità,
il calice che mi dà gioia;

il mio destino è nelle tue mani.
Splendida è la sorte che mi è toccata,
magnifica l'eredità che ho ricevuto.

Loderò Dio che ora mi guida,
anche di notte il mio cuore lo ricorda.
Ho sempre il Signore davanti agli occhi,
con lui vicino non cadrò mai.
Perciò il mio cuore è pieno di gioia,
ho l'anima in festa,
il mio corpo riposa sicuro.

Non mi abbandonerai al mondo dei morti,
non lascerai finire nella fossa chi ti ama.
Mi mostrerai la via che porta alla vita:
davanti a te pienezza di gioia,
vicino a te felicità senza fine.

Preghiera

Risplenda su di noi, Signore, la sapienza della croce, illumini le nostre menti e il nostro cuore, perché possiamo così respingere tutto ciò che non ci fa "uno" nel tuo nome.

Tu sei la nostra eredità, l'unico nostro vero bene, donaci il tuo Santo Spirito per riunire i cristiani separati nell'unico ovile che è il tuo Cuore, aprendo, come te, le nostre braccia e la nostra mente all'umana comprensione. Amen.

Proposta per il mese di dicembre

Salmo 34 (33) – Meditazione: il Signore veglia sul giusto e lo libera

Benedirà il Signore in ogni tempo:
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io voglio gloriarmi del Signore:
gli umili udranno e saranno felici.
Celebrate con me il Signore perché è grande,
esaltiamo tutti insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e m'ha risposto,
da tutti i timori mi ha liberato.
Chi guarda a lui diventa raggianti,
dal suo volto svanisce la vergogna.
Se un povero grida, il Signore lo ascolta,

lo libera da tutte le sue angustie.
L'angelo del Signore veglia su chi lo teme
e lo salva da ogni pericolo.

Gustate e vedete come è buono il Signore:
felice l'uomo che in lui si rifugia.
Ubbidite al Signore, voi suoi fedeli:
nulla manca all'uomo che lo teme.
Anche il leone può soffrire la fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltatevi:
io vi insegnerò il timore del Signore.
Se un uomo desidera gustare la vita,
se vuole vedere molti giorni felici,
tenga lontano la lingua dal male
con le sue labbra non dica menzogne.
Fugga il male e pratichi il bene,
cerchi la pace e ne segua la via!
L'occhio del Signore segue i giusti,
il suo orecchio ne ascolta le grida.
Il suo sguardo affronta i malvagi,
e ne cancella perfino il ricordo.
Il Signore ascolta chi lo invoca
e lo libera da tutte le sue angustie.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore affranto,
salva colui che è abbattuto.

Molti mali colpiscono il giusto,
ma il Signore lo libera da tutti.
Il Signore protegge anche le sue ossa,
neppure uno gli sarà spezzato.
Il male ucciderà il malvagio;
chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi ricorre a lui non sarà condannato.

Preghiera

Padre Santo, fonte di ogni bene e benedizione, sei forza dei deboli, sostegno dei poveri, soccorso degli umili.

Come hai liberato dalle angosce della morte il tuo unico Figlio, così libera la tua Chiesa da ogni dissidio e divisione, da ogni orgoglio e presunzione, e fa' che attraverso la santità di tutti i suoi membri si affretti il giorno in cui essa si manifesterà a tutti "una", santa, cattolica e apostolica. Amen.

APPENDICE IV

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Molti sono i raggi

Musica: Olle Widstrand;

Testo orig.: Anders Frostenson; dalla raccolta "Worshipping ecumenically"

$\text{♩} = 126$

1. Mol - ti so - no i rag - gi, u - no è il so - le:
 2. Mol - ti so - no i ra - mi, u - no è il tron - co:
 3. Mol - ti so - no i do - ni, u - no è l'a - mo - re:

no - stro so - le è Cri - sto.
 il sol tron - co è Cri - sto.
 è l'a - mor di Cri - sto.

Mol - ti so - no i rag - gi, u - no è il sol, sia - mo
 Mol - ti so - no i ra - mi un tron - co sol, sia - mo
 Mol - ti so - no i do - ni, u - no è l'a - mor, sia - mo

u - no in Lui.
 u - no in Lui.
 u - no in Lui.

- | | |
|--|--|
| <p>1. Molti sono i raggi, uno è il sole:
nostro sole è Cristo.
Molti sono i raggi, uno è il sol,
siamo uno in Lui.</p> <p>2. Molti sono i rami, uno è il tronco:
il sol tronco è Cristo.
Molti sono i rami, un tronco sol,
siamo uno in Lui.</p> <p>3. Molti sono i doni, uno è l'amor:
è l'amor di Cristo.
Molti sono i doni, uno è l'amor,
siamo uno in Lui.</p> <p>4. Molte son le membra, un corpo solo:
corpo siam di Cristo.
Molte son le membra, un corpo sol,
siamo uno in Lui.</p> <p>testo italiano: Luca M. Negro</p> | <p>1. Muchos resplandores, sólo una luz:
es la luz de Cristo.
Muchos resplandores, sólo una luz
que nos hace uno.</p> <p>2. Muchas son las ramas, un árbol hay:
y su tronco es Cristo.
Muchas son las ramas, un árbol hay
y en él somos uno.</p> <p>3. Muchos son los dones, uno el amor:
el amor de Cristo.
Muchos son los dones, uno el amor
que nos hace uno.</p> <p>4. Muchos son los miembros, un cuerpo hay:
ese cuerpo es Cristo.
Muchos son los miembros, un cuerpo hay
y en él somos uno.</p> <p>testo spagnolo: Pablo Sosa</p> |
|--|--|

1. Many are the lightbeams from the one light.
Our one light is Jesus.
Many are the lightbeams from the one light;
we are one in Christ.
2. Many are the branches of the one tree.
Our one tree is Jesus.
Many are the branches of the one tree.
We are one in Christ.
3. Many are the gifts giv'n, love is all one.
Love's the gift of Jesus.
Many are the gifts giv'n, love is all one.
We are one in Christ.
4. Many are the members, the body is one;
members all of Jesus.
Many are the members, the body is one;
we are one in Christ.
- testo inglese: David Lewis

Publicato nella raccolta UCEBI (ed.), *Celebriamo il Risorto*, Claudiana, Torino, 2014, trad. it. a cura di Luca M. Negro.

Vieni, Spirito di Cristo

*Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.*

*Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

1. Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

*La nostra festa è Cristo
Paoline, Roma*

Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
 Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
 sug-ge-rir le co - se che lui ha det-to a noi. *Strofa* Noi t'in-vo-chia-mo
 Spi-ri-to di Cris-to, vie - ni tu den-tro di noi. Cam-bia i no-stri oc - chi,
 fa' che noi ve - dia - mo la bon - tà di Di - o per noi.
Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
 Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
 sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi.

Mim Lam Mim
 Sim Mim Lam
 Mim Sim Mim Mim
 Lam Mim Sim Mim
 Lam Mim Sim
 Mim Lam Mim
 Sim Mim Lam
 Mim Sim Mim

Come tu nel Padre

V. Giudici – S. Albisetti, A. M. Galliano

*Come tu nel Padre e il Padre in te
rendici perfetti nell'unità.*

1. Manda su noi il tuo Spirito Santo:
la nostra vita sarà rinnovata.
2. La tua Parola sia luce alla Chiesa:
a tutto il mondo riveli il tuo amore.
3. Il pane e il vino sia segno di pace:
la comunione sia gioia perfetta.
4. Dissipi liti, discordie e contese:
regni nei cuori l' amore sincero.
5. Abbi pietà e perdona il tuo popolo:
tu l'hai redento con sangue prezioso.
6. Splenda su noi il tuo volto, Signore,
e resti salda la nostra speranza.

*Rendiamo grazie
Paoline, Roma*

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Man - da su noi il tuo Spi - ri - to San - to:
la no - stra vi - ta sa - rà rin - no - va - ta.
Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.

Re Sim Fa#m Sol La
Re Sol La Sim Mim La Re
Re Fa#m Sol La Fa#m Sol Re La
Sim Fa#m Sol Re La Sol Re La
Re Sim Fa#m Sol
Re Sol La Sim Mim Re

Testimoni dell'amore

A. M. Galliano - F. Buttazzo

*Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.*

*Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.*

1. Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione.
2. La parola della vita noi proclamiamo
e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.
3. Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino,
ci raduni come Chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua speranza.

Alleluia, è risorto. Paoline, Roma
Compact Disc PCD 078
Spartito PS 1358

Te-sti-mo-ni del-l'a-mo-re, te-sti-mo-ni del Si-gno-rc, sia-mo il po-po-lo di Di-o
Sol Re Do Sol Do Sol

e an-nun-cia-mo il re-gno su-o. An-nun-cia-mo la sua pa-ce, la spe-ran-za del-la cro-ce
Do Re Sol Re Do Sol

che lo Spi-ri-to di Di-o do-na a que-sta u-ma-ni-tà.
Do Sol Re Sol Do Sol

Il tuo Spi-ri-to, Si-gno-re, in o-gni tem-po ci fa se-gno del tuo a-mo-re
Sim Do Sol Re Mim Sim

per il mon-do; tra la gen-te noi vi-via-mo la tua mis-sio-ne
Lam Re Sol Do Sol Re

nel-la fe-de che si fa con-di-vi-sio-ne.
Mim Sim Lam Re

Un cuor solo

Marco Frisina

*Un cuor solo ed un'anima sola
per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace
e la gioia del tuo amore.*

1. Un solo corpo e un solo spirito
come una sola è la speranza.
Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo.
2. Conservate l'unità dello spirito
attraverso il vincolo di pace.
Un solo Dio e Padre
che è presente ed opera in tutti.

*O Croce nostra presenza, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 242
Spartito PS 1462 Voci-Organo*

Rit. Un cuor so-lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mib Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mib Re Solm Mib Dom Sib/re Mib Fa4 Fa Sib

1. Un so - lo cor - po e un so - lo spi - ri - to co - me u - na so - la è la spe - ran - za.

Mib Sib Dom Fa Mib Sib Fa4 Fa

Un so - lo Si - gno - re, u - na so - la fe - de, un so - lo bat - te - si - mo.

Solm Fa Re Solm Mib Sib/re Dom Fa

Rit. Un cuor so - lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mib Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mib Re Solm Mib Dom Sib/re Mib Fa4 Fa Sib

2. Con - ser - va - te l' u - ni - tà del - lo spi - ri - to at - tra - ver - so il vin - co - lo di pa - ce. Un

Mib Sib Dom Fa Mib Sib Fa4 Fa

so - lo Di - o e Pa - dre che è pre - sen - te ed o - pe - ra in tut - ti. *Rit.*

Solm Fa Re Solm Mib Sib/re Dom Fa

Dove la carità è vera

Marco Frisina

*Dove la carità vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.*

1. Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.
3. Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

Cristo è nostra Pasqua, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 119
Spartito PS 1404 Voci-Organo

Do - ve la ca - ri - tà è ve - ra e sin - ce - ra là, c'è Di - o.
Re Sol La Sim Fa#m/la La Re

Do - ve la ca - ri - tà per - do - na e tut - to sop - por - ta.
La4 La Sim Fa#m/la Sol Mim La4 La

Do - ve la ca - ri - tà be - ni - gna com - pren - de e non si van - ta,
Re Sol Sim Fa#m/la Sol Re

tut - to cre - de ed a - ma e tut - to spe - ra la ve - ra ca - ri - tà.
La4 La Sim Sol Re/fa# Sim Mim La Re

1. Ci ha riu - ni - ti in u - no l'a - mo - re di Cri - sto: e - sul -
Re Fa#m Sim Sol La4 La

tia - mo e ral - le - gria - mo - ci in lu - i, te -
Re La/do# Sim Sol Re/la La

mia - mo ed a - mia - mo il Di - o vi - ven - te ed a -
Sim Fa#m Sol La Sim Fa#m Sim Sol

mia - mo - ci tra - no - i con cuo - re sin - ce - ro.
Mim La Sim Sol Mim La

Noi uniti a te

Francesco Buttazzo – Daniele Scarpa

Da ogni terra ci hai chiamati, Signore,
per fare insieme a te una vera unità.

A questa mensa ci hai chiamati, Signore,
per essere per noi cibo di eternità.

*E tutti uniti a te, insieme a te,
siamo il tuo corpo, la tua nuova umanità.
A tutti noi con te, uniti a te,
il tuo corpo, la tua vita donerai.*

Da ogni terra, pietre vive con te,
costruiamo insieme a te la tua Chiesa, Gesù.

A questa mensa ogni uomo, Signore,
la sorgente troverà che lo disseterà.

In ogni uomo hai lasciato, Signore,
l'immagine di te, seme di verità.

Nel nostro mondo sei venuto, Signore,
per vivere con noi questa umanità.

*Messa dei popoli, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 241
Spartito PS 1461*

Da o-gni ter - ra
Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Fa#m/Mi
ci hai chia - ma - ti, Si-gno-re, per fa-re in-sie-me a te u-na ve-ra u-ni-tà.
Mi Fa#m/Mi Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4
A que-sta men - sa ci hai chia - ma - ti, Si-gno-
Mi Mi/Sol# La Si4 Si Mi Fa#m/Mi Mi Fa#m/Mi
re, per es - se-re per noi ci-bo di e - ter - ni - tà.
Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
E tut - ti u-ni - ti a te, in - sie - me a te,
Mi Si/Re# La/Do# Mi/Si
sia-mo il tuo cor-po, la tua nuo-va u-ma - ni-tà. A tut-ti noi con te, u -
La Mi/Sol# Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
ni - ti a te, il tuo cor - po, la tua vi - ta do - ne - rai.
La/Do# Mi/Si La Mi/Sol# Sol#m Si4 Si Mi

APPENDICE V

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiera per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei “Suggerimenti per l’Ottavario di preghiera per l’unità dei cristiani” (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L’abate Paul Couturier, in Francia, promuove la “Settimana universale di preghiera per l’unità dei cristiani” basata sulla preghiera per “l’unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui”.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù “che siano tutti una cosa sola” (*Gv 17, 21*).
- 1964 Il Decreto sull’ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l’anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l’osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell’Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l’unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell’Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani).
- 1975 La Preghiera per l’unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell’Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l’unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fonda-

zione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.

- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*1 Ts 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.
- 2017 Il quinto centenario della Riforma viene celebrato in tutto il mondo con varie iniziative ecumeniche a livello internazionale e locale. Il 31 ottobre 2016, a Lund, papa Francesco ha commemorato insieme alla Federazione Luterana Mondiale i cinquantanni del dialogo teologico internazionale cattolico-luterano e i 500 anni della Riforma.

APPENDICE VI

TEMI DELLA “SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ DEI CRISTIANI” 1968-2018

Elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani, dal 1968 al 2018.

- 1968 “A lode della Sua gloria”
(Efesini 1, 14)
- 1969 “Chiamati alla libertà”
(Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 “Noi siamo i cooperatori di Dio”
(1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 “...E la comunione dello Spirito Santo”
(2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 “Vi do un comandamento nuovo”
(Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 “Signore, insegnaci a pregare”
(Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l’abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 “Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”
(Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 “**La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose**”
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 “**Chiamati a divenire simili a Lui**”
(1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 “**La speranza poi non delude**”
(Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 “**Non siete più stranieri**”
(Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)
- 1979 “**Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio**”
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 “**Venga il Tuo Regno**”
(Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

- 1981 “Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”
 (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 “Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”
 (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 “Gesù Cristo, vita del mondo”
 (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 “Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”
 (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 “Dalla morte alla vita con Cristo”
 (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 “Voi sarete miei testimoni”
 (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 “Uniti in Cristo, una nuova Creazione”
 (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 “L'amore di Dio scaccia la paura”
 (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)

- 1989 “Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”
 (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 “Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno.... affinché il mondo creda’”
 (Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 “Lodate il Signore, popoli tutti”
 (Salmo 116 [117]; Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)
- 1992 “Io sono con voi...andate dunque”
 (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 “Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”
 (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)
- 1994 “La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”
 (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d’Irlanda)
- 1995 “*Koinonìa*: comunione in Dio e tra noi”
 (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)

- 1996 “Ascoltate, io sto alla porta e busso”
 (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 “Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”
 (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 “Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”
 (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 “Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”
 (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 “Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”
 (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 “Io sono la Via, la Verità e la Vita”
 (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 “In te è la sorgente della vita”
 (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 “Un tesoro come in vasi di terra”
 (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

- 2004 “Io vi lascio la mia pace”
(Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)
- 2005 “Cristo, unico fondamento della Chiesa”
(1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaň, Slovacchia)
- 2006 “Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”
(Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 “Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”
(Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 “Pregate continuamente!”
(1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 “Essere riuniti nella tua mano”
(cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 “Voi sarete testimoni di tutto ciò”
(Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

- 2011 **“Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”**
 (cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”**
 (cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 **Quel che il Signore esige da noi**
 (cfr. Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 **Cristo non può essere diviso!**
 (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 **“Dammi un po’ d’acqua da bere”**
 (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 **Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio**
 (cfr. 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 **L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione**
 (cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittenberg, Germania)

2018 **Potente è la tua mano, Signore**
(cfr. *Esodo 15, 6*)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei
Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a
Nassau, Bahamas)*

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE

DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questo libretto come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

- Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell’ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l’incontro può offrire l’occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.
- Chi desidera pregare privatamente per l’unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione	pag.	3
Introduzione teologico-pastorale	»	9
Presentazione degli organismi che hanno preparato il materiale per la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	15
Testo biblico	»	19
Celebrazione ecumenica della parola di Dio	»	21
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	»	35
Appendice I		
Situazione ecumenica nei Caraibi	»	47
Appendice II		
Otto schemi di celebrazione eucaristica	»	53
* Giovedì 18 gennaio	»	55
* Venerdì 19 gennaio	»	61
* Sabato 20 gennaio	»	67
* Domenica 21 gennaio	»	73
* Lunedì 22 gennaio	»	79
* Martedì 23 gennaio	»	85
* Mercoledì 24 gennaio	»	91
* Giovedì 25 gennaio	»	96
Appendice III		
Preghiere con i Salmi	»	103
Appendice IV		
Canti per l'unità dei cristiani.	»	116
Appendice V		
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani.	»	125
Appendice VI		
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	129
Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	137



CENTRO PRO UNIONE - Frati Francescani dell'Atonement
Via S. Maria dell'Anima, 30 - 00186 Roma
Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668
www.prounione.it - pro@prounione.it



Paoline EDITORIALE LIBRI
Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma
Tel. 06.54.956.29 - Fax 06.54.956.591

Finito di stampare nel mese di Luglio 2017
dalla Litografia Leberit
Via Aurelia, 308 - 00165 Roma
Tel. e Fax 06.6620695

*Centro Pro Unione - Roma
Frati Francescani dell'Atonement*